

POSSANO LE CATENE DELL'AMICIZIA NON ARRUGGINIRE MAI

QUARANTUNO



club41
ITALIA

ITALIA

EDITORE NAZ. MARCO VANDELLI MODENA - EDIZIONE ELETTRONICA Anno 7° n°21- 24 DICEMBRE 2006

Natale 2006



TRIESTE D'ARGENTO—H.Y.M.
IN LINEA IL NUOVO SITO DEL CLUB 41
SERVICE: BOLOGNA DOCET
Ricordo di Gianfranco Spriano



IN QUESTO NUMERO:	
Lutto	RICORDO DI GINFRANCO SPRIANO
Trieste	XXV ^ E H.Y.M.
Editore	IN LINEA ILNUOVO SITO
I.R.O.	I VIAGGI
DAI CLUBS:	
TORINO	UNIVERSIADI
ASCOLI	MAIAL FEST
BOLOGNA	CONSUMATI ATTORI PER 'SERVIZIO'
MODENA	SERVICE E GITA SOCIALE
BREVISSIME	

*L'IMPROVVISA
SCOMPARSA DI
GIANFRANCO
SPRIANO*

Il ricordo di Oscar

Caro Gianfranco,
saluto un amico, che sento
sorridere ancora al mio
fianco, un amico un po' par-
ticolare che ha portato a
Torino un Club da in giro
per il mondo.

**Ha riunito un po' di amici e
conoscenti e gli ha detto
...questo è il Club 41...**

**Che cos'è? E' un Club che si
fonda sull'amicizia, che ha
per motto "le catene dell'a-
micizia non arrugginiscono
mai". Che diavolo sarà mai?
Un Club che riunisce degli
amici e coltiva l'amicizia tra**



**loro, bella scoperta! Inve-
cela scoperta è venuta
cammin facendo, un conto
è essere amico di Tizio, lo
sei diventato per caso, per
affinità, ecc, ...un altro
conto è imparare a perse-
guire l'amicizia anche ver-
so chi non conosci, è un
modo di essere, è un modo
di porsi nei confronti del
tuo prossimo, non è pos-
sesso. Non per altro dopo
l'amicizia nello statuto del
41, c'è la tolleranza.**

**Caro Gianfranco ci hai por-
tato su questa bellissima
strada, ci hai aperto la por-
ta su questo mondo**

*particolare e, quando ti sei
reso conto che stavamo im-
parando un po' la lezione,
te ne sei andato veloce-
mente, troppo veloce-
mente, lasciandoci attoniti.*

*L'imperscrutabilità della
vita non ci consente di
andare oltre al dolore, al
rimpianto, al vuoto che hai
lasciato in tutti noi,
ma soprattutto nella tua
famiglia.*

*Non par vero che la tua
gioiosa voglia di vivere si
sia già spenta, non par vero
di non condividere più la
tua arguzia e nel contempo
la tua assennatezza.*

*Una cosa possiamo promet-
terti, la fiammella che hai
acceso non la lasceremo
spegnere, anzi...!*

*Avevi, giustamente, ancora
tanti progetti, la tua vita
era un ribollire di idee e di
azioni, un fiore che atten-
devi con gioiosa e curiosa
ansia sta per sbocciare, ma
un destino crudele ti ha fer-
mato, almeno ti sia conces-
so di riabbracciare la tua
mamma, di cui in fondo al
cuore hai sempre cullato un
nostalgico ricordo.*

*In privato ognuno di noi
conserverà il tuo ricordo in
modo diverso ma ugual-
mente indelebile.*

*Grazie della tua amicizia
che è stata troppo breve!
Arrivederci mio caro amico.*



*Un'immagine felice di Gianfranco e
Fernanda*

H.Y.M. TRIESTE

Lo stato di salute dei Club cittadini e le prospettive del

In occasione delle celebrazioni per il XXV^o anniversario della costituzione del Club 41 di Trieste, si è svolto il 28 ottobre nella città giuliana l'H.Y.M., il meeting di metà anno congiunto tra Comitato Nazionale e Presidenti dei Club cittadini. Questi ultimi hanno descritto lo 'stato di salute' dei propri sodalizi. Ne è uscito un quadro variopinto: da un lato Club molto attivi e vivaci, in crescita anche come numero di soci, dall'altro situazioni di 'stabilità' in cui la riunione mensile statutaria rimane pressoché l'unica occasione di incontro e scambio di opinioni.

Analoga la situazione relativamente ai rapporti con le Tavole cittadine: frequenti e cordiali in alcuni casi, freddi e distaccati, quando non proprio assenti, in altri casi.

Nel corso delle relazioni è stato anche affrontato l'argomento del service: come tutti ben sappiamo, il nostro non è un Club di Servizio, tuttavia può favorire la creazione di iniziative in diversi campi sociali: dalla solidarietà, alla valorizzazione dei beni storici, artistici e culturali, alla salvaguardia delle tradizioni locali. Alcuni Club cittadini hanno già avuto modo di distinguersi in tali abiti, con iniziative veramente lodevoli ed anche di grande spessore ed impegno. E' forse il caso di spingere in tale direzione anche per dare un significato più completo e gratificante alle iniziative del Club.

Hanno poi preso la parola il Presidente ed i membri del Comitato Nazionale che, a turno, hanno relazionato in merito al proprio campo d'intervento.

Numerose le iniziative intraprese che sono ancora in fase di realizzazione, con particolare riguardo al sito web. D'altro canto, una tale 'rivoluzione' può comportare inevita-

bilmente qualche ritardo rispetto all'originaria tabella di marcia.

A buon punto anche l'organizzazione dell'EUROSKI MEETING che, giunto alla sua seconda edizione, si svolgerà dal 22 al 25 marzo in Val Gardena.

Vivace anche il fermento per quanto riguarda la nascita di nuovi Club: Alba (Club padrino Torino) avrà il suo Charter il 10 marzo, mentre si sta lavorando su Bolzano (Merano) e Riccione (Rimini). Più 'in prospettiva' la nascita del Club di Fermo e l'insediamento di nuovi Club in Abruzzo.

Molto attiva la presenza del Club 41 Italia all'estero: i nostri IRO si alternano per presenziare alle numerose iniziative organizzate dai diversi Club europei.

Il Tesoriere Nazionale ha svolto la sua relazione confermando la buona situazione finanziaria che però necessita di una oculata politica di mantenimento ed incremento.

La Tesoreria si rende inoltre disponibile a mettere a disposizione un apposito fondo teso a favorire la risoluzione di esigenze finanziarie che ogni singolo Club, anche in formazione, potrebbe incontrare nell'organizzazione di eventi di adeguato interesse anticipando una parte delle spese.

Altro argomento ha riguardato la veste giuridica del Club 41 Italia, ovvero la possibilità di configurare il nostro sodalizio come Ente in grado di effettuare operazioni anche di tipo commerciale e finanziario, ovviamente nel rispetto degli scopi sociali.

Purtroppo l'impegno dei presenti è stato reso nullo stante la presunta mancanza del numero legale.

ULTIM'ORA: Il linea il nuovo sito del Club

www.club41italia.org

In concomitanza con le feste natalizie prende vita questo secondo numero del notiziario dell'anno sociale 2006/2007.

Nel mezzo del cammin... scriveva Qualcuno più di sette secoli fa, mentre io da sette mesi ho l'onore di indossare il collare di Editore Nazionale. Ebbene, dall'alto di questa 'navigata esperienza', posso già trarre qualche spunto di riflessione riguardo la comunicazione sia all'interno che all'esterno del nostro Club.

Cambiando le persone, mutano anche le situazioni e le abitudini: se il mio predecessore si è sempre dimostrato persona abilissima nell'"invenzione" e nella stesura del giornale, con slanci viscerali di assoluta e genuina passione, ora lo strumento comunicativo è gestito da un uomo che intende interpretare il ruolo in maniera diversa. Il giornale, l'ho già detto e scritto in altre occasioni, è un'opportunità per far conoscere all'esterno le iniziative, il pensiero, le aspettative e la storia del Club 41 attraverso l'intervento diretto dei suoi protagonisti. Dalla 'prosciuttata' all'Udienza dal Papa, tutto ha importanza, con spessore diverso, ma tutto merita di essere comunicato. Ecco perché non mi stancherò mai di invitare tutti, dico tutti, i soci del Club 41 ad inviarmi sia gli annunci sia i resoconti delle iniziative che a diverso titolo e grado vengono continuamente organizzate. Ma anche riflessioni personali, poesie, canzoni -perché no- possono e devono entrare a far arte del nostro 'pensare comune'. Il giornale dovrebbe essere qualcosa che si sfoglia volentieri, con l'aspettativa di raccogliere qualche buono spunto, una risata, ma anche di condividere con i propri simili quei sentimenti di franca amicizia e disponibilità che caratterizzano noi tutti. Io credo fermamente in questi valori: me li ha insegnati la 'Tavola' e voglio ritrovarli nel 41. Ecco perché, da parte mia, ci sarà sempre, per tutti quanti, la massima attenzione e l'appoggio incondizionato verso tutto ciò che può giovare al Club e, di conseguenza, a me medesimo ed a tutti i soci, a prescindere dal ruolo che posso ricoprire.

Per quanto riguarda il senso di appartenenza al nostro sodalizio, mi sia consentita un'esternazione riguardante ciò che mi pare cominci a rappresentare un'esigenza, più che un'opportunità, sentita da molti: il service. Di questo si è parlato anche al recente H.Y.M. di Trieste: l'idea di impegnarsi in iniziative di solidarietà sociale o di valorizzazione e recupero di beni storici, artistici o di costume è molto presente in parecchi di noi e non solo all'interno dei Club di più recente costituzione, quale

retaggio della fresca militanza nella R.T. Credo, insomma, che sia necessario per tutti superare il concetto o l'abitudine di vedere il Club come la semplice e mera occasione di svago ed evasione e cercare anche d'intervenire sul territorio con iniziative coinvolgenti e di più ampio, se non nobile, respiro. Se avrete la pazienza di proseguire nella lettura di questo giornale, potrete rendervi conto di come sia possibile coniugare impegno, divertimento e solidarietà, un mix esplosivo che cementa le amicizie e stende qualche pennellata di colore vivace sulla tela della nostra vita.

Sarò felice se da queste colonne potrà originarsi un dibattito nel merito di questo aspetto che ritengo di fondamentale importanza all'interno di un'associazione come la nostra.

Come vedete, anche questa edizione 'esce' in formato elettronico: purtroppo nei mesi scorsi non è stato possibile perfezionare il progetto editoriale che prevede la stampa e la diffusione di almeno due numeri del giornale. Comunque c'è ancora tempo: la speranza, anzi la certezza, è che a partire dal 2007 possano incastrarsi tutti gli elementi tecnici ed organizzativi che concorrono alla realizzazione materiale del prodotto e che otto mesi si dimostrino sufficienti per fornirmi gli strumenti atti allo scopo, per quanto di mia competenza.

*Intanto, è notizia di poche ore fa, posso annunciare che **IL NUOVO SITO DEL CLUB 41 ITALIA È IN LINEA** grazie soprattutto al lavoro tecnico di équipe svolto da Carlo Bertoli, Alberto Samarotto e Lino Sbraccia, in rigoroso ordine alfabetico. Certo, al momento alcune sezioni del sito nazionale sono ancora in allestimento, ma tutti i siti locali sono già perfettamente efficienti e fruibili. E' quindi possibile apprezzare già da ora le funzionalità della piattaforma.*

Un sentito ringraziamento al Presidente ed alla task force cibernetica che ha consentito di raggiungere questo importante traguardo!

In occasione di queste festività, mi preme infine porgere a tutti i soci del Club 41 Italia ed alle loro famiglie, a titolo personale ed a nome di tutto il Comitato Nazionale, i migliori e fraterni auguri di serenità ed i più sinceri auspici per un altrettanto sereno e proficuo nuovo anno, all'insegna dell'amicizia e della tolleranza.

Marco Vandelli

A.G.M. 2006 BELGIO

da Ostenda il reportage dell'IRO

Arrivando in Oostende riceviamo il nostro benvenuto, vento forza sette accompagnato da un abbondante acquazzone.

Ci fermiamo ad un semaforo ed alcuni ragazzi ci passano davanti alla macchina, la pioggia ed il vento si avventa su di loro ma non mostrano il ben che minimo disagio.

Tuttavia, quando arriviamo davanti all' Hotel Thermae Palace, il tempo è già più clemente, non piovono più o quasi.

L'Hotel si trova sulla spiaggia (sabbia) di fronte al mare e le stanze guardano sul grigio e a volte turbolento mare del Nord

Arriviamo in tre dall'Italia, il futuro Presidente Interna-



Spiaggia e... casotti

zionale (elect) Randolph Riedlinger, Nuccio Stecca Presidente Nazionale Italia 2006 - 2007 ed il Vostro I.R.O Bruce Morgan, presto raggiunti in serata dal tesoriere Nazionale Duccio Arrighi accompagnato dalla dolcissima Sig.ra Duccio (meglio conosciuta all'anagrafe e da suo marito come "Virginia".) Passavano da quelle parti...!

Gli onori di casa sono stati a cura dell'imminente Past Presidente Belga, l'incomparabile Pieter Carbon, assenza pura della simpatia,!

Una stretta di mano e subito davanti al tesoriere: il mondo sta diventando piccolo, ma i tesoriere non vengono mai a meno?

Mentre Stecca e Morgan prendono possesso delle loro camere, il 'buon' Randolph viene a sapere che il boiler del suo 'HOST' è scoppiato, quindi gambe in spalle verso un Hotel in centro.

La notizia del boiler non ci ha sorpreso più di tanto, in quanto per tutto il viaggio Il 'Buon' Randolph aveva avuto problemi di vescica, fosse *cistite?* *non mi sembra il tipo*, cambiamento di pressione atmosferica dai monti al livello del mare? Forse.

Il tempo come al solito in queste missioni punitive è tiranno.

Sulle orme di Re Leopoldo del Belgio, attraversiamo l'immensa Hall dell' Hotel. Fuori, dall'altra parte della strada c'è l'ippodromo costruito per il Re nel primo novecento, poco appassionato del mare, ma un patito del cavallo

Un pullman ci attende per portarci tutti in città a cenare al Club Nautico di Ostende.

All'arrivo baci ed abbracci, Tony Camerman mi chiede, "E Luigggi è con Voi"? facendo riferimento al nostro Past President Luigi Lamberti.

Il Club Nautico è un ambiente accogliente, a luce di candela, con i traghetti da e per l'Inghilterra che passano a pochissimi metri dalle nostre tavole.

L'indiscrezione vuole che l'imminente Presidente del Belgio, Jean-Luc SION avesse corrotto numerosi Capitani di vascello, ma è solo voce di corridoio.

Un gruppo si alza in piedi ed intona l'inno 41 Francese, tutti a mani alzate come per pulire dei bicchieri virtuali, seguito immediatamente da quello Tedesco (non racconto una scena del film Casablanca: nè La Bergman nè Bogart erano presenti)



La caratteristica entrata di un pub

La serata finisce al bar dell' Hotel, birra per tutti.

Il nostro Nuccio, al ritorno in Hotel, va in camera per riporre delle cose con l'intenzione di scendere di nuovo, Non fu più visto fino all'indomani a colazione.

Il mattino seguente, siamo invitati al comitato Nazionale Belga.

Ogni delegazione straniera viene nominata di fatto e di persona.

I non delegati ai lavori sono invitati ad una mostra d'arte

Allungando di parecchio la strada arriviamo alla mostra. La guida, messaci a disposizione, ci spiega che dobbiamo fare la visita *di corsa*, la mostra è molto lunga ed il tempo è poco!

I membri di lingua tedesca con una guida da una parte ed i membri di lingua Inglese e Francese con una guida dall'altra, ci saremmo ritrovati a fine visita.

Va detto che la mostra era ottima, solo che l'imprevisto interesse negli schizzi a matita, intenzionalmente pornografici, di organi di riproduzione umani, fece sì che le Signore di lingua Inglese o Francese si sono incontrate con quelle di lingua Tedesca e nessuna dai due gruppi aveva più una gran fretta d'avanzare! Meditate Signori membri, meditate.

La fame ci mette le ali ai piedi, ritroviamo la via per il ristorante che dista circa centocinquanta metri dall'Hotel Thermae Palace, sempre di fronte al mare.

I lavori dell'AGM Belga sono finiti in orario e troviamo il ristorante già pieno di gente accompagnata da mogli, amanti ecc.

Ci sediamo ad un pranzo di numerose portate.

Senza dubbio da quelle parti il merluzzo in una forma o in un'altra regna supremo nei menu. L'avevamo trovato la sera prima e di nuovo ci è comparso davanti.

L'unico neo di questo ottimo ed abbondante pranzo è la notizia che circa cinque ore più tardi avremmo dovuto affrontare un cenone di sette o otto portate, naturalmente il merluzzo non avrebbe potuto mancare.

Il pranzetto termina verso le quattro e mezzo.

Dopo un veloce calcolo di quanto *omega 3* abbiamo incamerato, siamo invitati a fare una passeggiata fino al Municipio di Ostende per ricevere il benvenuto del Sindaco.

Il Primo Cittadino, invero una Signora che si è dimostrata estremamente simpatica, dopo i discorsi e foto di gruppo.

Torniamo all'Hotel, abbiamo un paio d'ore di libertà prima del banner exchange (scambio dei gagliardetti) alle 19.15 in punto.

Alle 19 e qualche minuto tutte le delegazioni iniziano a scendere come tanti Re Magi con il banner in una mano ed un piccolo pensiero nell'altra.

Trovo questa scelta di espletare le formalità prima della cena di gala estremamente elegante, meno tediosa per chi è ospite e per le Signore che desiderano mangiare e poi scatenarsi nel ballo.

Espletate le formalità, piano piano raggiungiamo le tavole imbandite non prima di aver consultato gli elenchi

per sapere a quale tavola e con chi avremo il piacere di conversare a cena. Ci sediamo ed i camerieri iniziano ad assediare di nuovo con il cibo, è un duro lavoro ma deve essere fatto!

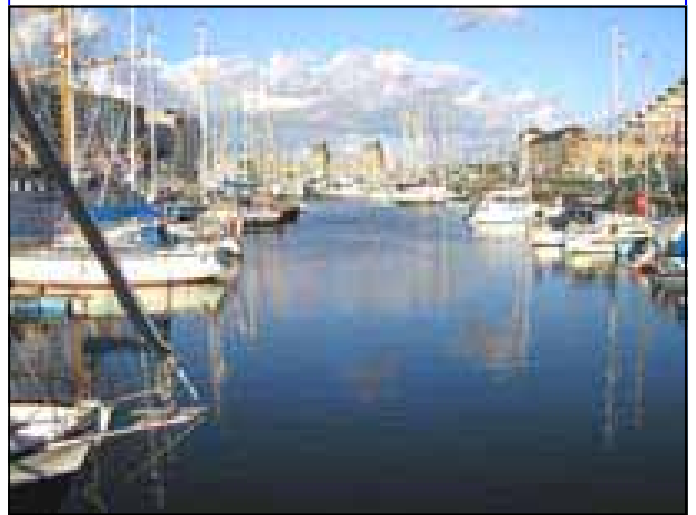
La serata prosegue e lentamente giunge al termine, tutti a letto, domani, brunch, saluti baci ed addii.

La festa è finita.

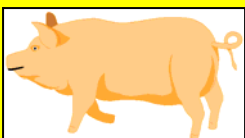
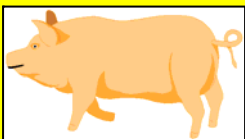
Colgo l'occasione per ringraziare l'attuale Presidente Belga Jean-Luc SION ed il past President Pieter Carbon per la loro dedizione nel rendere, certamente, assieme ad altri del 41 Belgium questa AGM indimenticabile.



La delegazione internazionale al completo, con la Prima Cittadina di Ostenda.



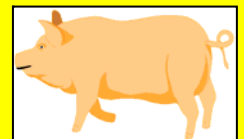
Le amene suggestioni del porto turistico



MEMENTO!!

ASCOLI MAJAL FEST 2007

12 - 13 - 14 GENNAIO 2007



A.G.M. 41 INTERNATIONAL Southend On Sea (G. B.)

*Una nuova esilarante avventura dei nostri
inossidabili viaggiatori*

“E’ caldo”, disse Nuccio, togliendosi la giacca prima di entrare nella fiammante Renault Megane messa a disposizione da Europacar.

Il nostro Presidente Nazionale, accompagnato dall’ I.R.O Bruce Morgan era appena arrivato sul suolo Britannico.

Il tempo aveva fatto uno sbalzo indietro di un ora.

Nuccio gira la chiave della macchina e poi spinge il bottone che avrebbe dovuto accendere il motore: nulla. Prova un'altra volta: nulla .

Infine, si scopre che il motore parte se si spinge contemporaneamente la frizione: cautamente con mano sinistra ferma, mascella volitiva, l’espressione di granitica determinazione, Nuccio innesta la prima, il motore sussulta, siamo già in movimento.

Nuccio prende subito la sinistra e viaggiamo per cento metri, fino alla nostra prima rotonda, ed è qui che il Presidente (sembra facile guidare a sinistra ma l’abitudine di tutti giorni a destra lo rende molto difficile) urta con la gomma anteriore sinistra il primo di tanti marciapiedi.

Accendiamo il condizionatore perché fa veramente caldo mentre facciamo strada verso Southend on Sea.

Dopo alcune miglia ci fermiamo ad un Pub di piacevole aspetto, bianco con i travi neri.

La titolare, una Signora cortese, ci chiede cosa desideriamo mentre consultiamo i vari piatti del giorno scritti sulla lavagna all’entrata, (difficile la scelta per un palato Italico.)

Decidiamo di prendere ciò che oggi è considerato un piatto nazionale “Fish and Chips”.

Dopo soli cinque giorni siamo nuovamente assaliti dal merluzzo, un pesce che non conosce frontiera.

Il pasto accompagnato da una mezza pinta di birra ed un ulteriore mezza pinta di Sidro svolge al termine.

Riprendiamo la strada cercando di evitare ulteriori incontri con i marciapiedi del Sud Est d’Inghilterra.

Mi rendo conto che è difficile a credere, ma sono sicuro d’aver visto dei marciapiedi ritirarsi di almeno 50 centimetri al nostro passaggio, ma pensandoci meglio, forse si trattava di un’illusione ottica dovuta al caldo sull’asfalto.

Arriviamo a Southend on Sea, facciamo un tour della città prima di trovare i nostri alberghi.

Una volta sistemato il Presidentissimo per due notti nello stesso albergo (causa disguidi), andiamo al Essex County Hotel dove oltre a registrarci troviamo altri Italiani eccellenti..

Il ‘buon’ Randolph Riedlinger assieme al nostro Vice Presidente Paolo Bonagura e la sua gentile Signora, Gitti , sono seduti sulle comode poltrone nella Hall dell’Albergo con altri soci di lingua Tedesca.

L’ Home party ha luogo nel Essex County Hotel quella sera ed a sorpresa viene deciso di fare anche il ‘Banner Exchange’ verso le 21.15.



Entrando nella sala dove viene servita la cena, notiamo un

Signore ed una Signorina che sono vestiti in un modo stravagante, con abiti neri con applicati molteplici

bottoni bianchi.

Scopriremo poi che trattasi di cantanti di “Cockney”.

Cockney è l’inglese parlato da coloro che nascono e vivono nel raggio del suono di Big Ben.

La suddetta parlata non è un dialetto vero e proprio, è solo un accento ed idioma, personalmente non trovavo adatto esibirlo, in quanto partecipavano ben diciannove delegazioni straniere.

Ammetto che qualche volta anche per me, che sono indigeno, non è facile da capire, occorre prestare attenzione.

In fondo alla sala si apre uno sipario ed appare un bancone pronto a servire la cena come fosse un buffet.

Avvicinandosi lentamente in quanto c’è la ressa , mi accorgo da qualche metro di distanza che il nostro destino è avverso, il merluzzo è nuovamente in agguato, accompagnata dalla sua fedelissima compagna: la patata fritta.

Non c’è nulla da fare, siamo dei Tablers perseguitati dai merluzzi!

Ci sediamo a tavola in compagnia di Pieter Carbon, (egli dice che il merluzzo è meglio in Belgio) Uwe Kerstan, due Finlandesi e uno Svedese che mangiano di gusto, sciacquando la gola con ampie bevute di birra.

L'invito allo scambio dei gagliardetti è scandito dalla colonna sonora dei vari film o da canzoni conosciuti Internazionalmente.

L'Italia è stata chiamata ovviamente al suono di "We are the Champions", mentre la musica di Mary Poppins ha reso incerto l'uscita degli Austriaci o degli Svizzeri.

La colonna sonora del film "La Grande Fuga", era dedicata ai Tedeschi, e se la memoria non mi tradisce "Money Money" era dedicato ad Israele.

La serata scorre quanto la birra, Il fior fiore del 41 Internazionale è presente: Dieter Straka, John Hudson, John Bellwood, l'inimitabile Bob Parton, lo Yap convenor Ulver Oswald, dall'India Sam Sampath Farnex Convenor, Uwe Kerstan (Presidente, Germania) e poi c'è anche lui: il Fred Astaire italico delle serate di Galà, l'ineguagliabile Vice President Elect 2007 - 2008 RANDOLPH RIEDLINGER. Chiedo scusa se ho dimenticato qualcuno.

Verso fine serata mi trovo al bar con quel super Gentiluomo della Francia, Bernard Rey e la gentile consorte Claude, quando veniamo sequestrati da un ometto Inglese e la sua gentile moglie.

Il signore, ci racconta di essere un pensionato che decise di andare a vivere in un piccolissimo villaggio nel Sud della Francia (Non sa parlare ancora Francese, ma sua moglie si è intergrata con le comari del villaggio.)

Fino qui nulla di male! (Bernard Rey trova un motivo per sguagliarsi) mentre l'ometto riparte con la sua storia. Fu così ogni volta che ci siamo incontrati)

La mattina seguente l'intera torre di Babele è pronta per i lavori che avranno luogo nella Sala dei bottoni del Municipio di Southend on Sea. Veniamo caricati sugli autobus.

Durante i lavori, riceviamo ben tre gradite visite: Il Presidente Inglese della Round Table, Il Sindaco di Southend on Sea, che portava un collare da fare invidia ai "cacciatori di collari", poi di nuovo il Presidente del 41 Inghilterra, Ian Mackenzie.

I lavori riprendono, ma vengano allietati da Christoforus Nikolaides Presidente Nazionale di Cipro, che distribuisce dei dolci del suo paese (Turkish delights) che poi vengono annaffiati con una specie di Acquavite che il nostro Presidente definisce "alcol puro".

Sono le 13.00 in punto, dobbiamo interrompere i lavori per il pranzo, gentilmente offerto dal Municipio.

Non sapendo che cosa era in agguato per noi, ci avviciniamo con preoccupazione al banconedove veniva servito il pranzo, e con piacere notiamo che il merluzzo ha gentilmente ceduto il posto al petto di pollo al curry con verdure, tiriamo un sospiro di sollievo.

I lavori riprendono alle 13.45 e finiscono alle 14.50 ci sono gli autobus a riportarci all'Albergo.

Alle 17.00 in punto dobbiamo salire su ben tre pullman, che ci porteranno a Londra per la cena del 'House of Commons' organizzato dal nostro ospite il M.P. David Amess

membro del club 41 Southend on Sea.

Impieghiamo un'ora circa per arrivare nel centro della city di Londra passando dai molteplici grattacieli che sono stati costruiti lungo il fiume Tamigi in una zona che una volta fu considerata depressa.

Ora trattasi del vero City per quanto riguarda gli affari, ci

lavorano qualche milione di persone ogni giorno.

Scendiamo dagli autobus a circa 300 metri dall'ingresso delle Houses of Parliament, Big Ben, il famoso orologio tuona al nostro arrivo.

Le misure di sicurezza sono alquanto severe ed occorre parecchio tempo prima che siamo tutti all'interno del palazzo.

Non voglio tediare con la storia dell'edificio e quindi passo all'aperitivo. Tipicamente Britannico, un bicchierino di Porto, molto secco. Nella stanza attigua, da dove viene servito il porto, c'è la sala da pranzo, dove Blair e gli altri mangiano tutti giorni, camerieri in guanti bianchi stanno mettendo gli ultimi ritocchi ai tavoli.

Finalmente siamo invitati a sederci nella sala attigua, un vero privilegio, in quanto solo coloro che sono stati eletti M.P. possono accedere.

Un cartellone con esposto i numeri dei tavoli indica chi, e



Il vertice del Club 41 Italia: Presidente e Vicepresidente

quale tavola deve prendere posto.

Tra la pietanza ed il dolce, prende la parola colui che ci ospita, il M.P. David Amess, che esordisce con: "volevo o speravo la regina avesse mosso il 'culo' per venire a salutarvi ma così non è."

Prosegue poi: "sono un membro di Parlamento e ciò che a noi Parlamentari piace di più è parlare al pubblico, specialmente un pubblico che non può fuggire, poiché fin che non lo dico Io, Voi non potete uscire da questo edificio".

Il resto del suo discorso era tal volta spiritoso ma in altri momenti NO! Per accorciare il racconto, il nostro MP aveva qualcosa da dire di negativo per tutte le delegazioni

L'editore internazionale Bob Parton (Inglese Doc, non era molto contento del discorso, "Era una vera vergogna" mi disse più tardi).

Durante la cena c'è stato un conflitto di identità per quanto riguarda Andrew Robinson I.R.O. di un distretto in Francia e Bob Parton ex Presidente Nazionale in Germania ed Bruce Morgan in Italia, quando al momento dei brindisi, il M.P disse: "Propongo che tutti i Britannici alzino il calice e brindino agli amici Europei e Non, che sono qui con noi questa sera. Sono sicuro che nessuno di noi tre aveva chiaramente in mente cosa fare, comunque per il primo brindisi siamo rimasti tutti e tre seduti.

Nonostante il nostro Ospite., la cena e conseguente visita all'edificio è stata apprezzata da tutti.

Dopo un veloce ritorno a Southend on Sea, la serata finisce al bar dell'albergo dove qualcuno riprende la sua missione , prosciugare la birra esistente in Southend on Sea.

L'indomani, durante la colazione, baci abbracci e addii, di nuovo questa magnifica torre di Babele che è il club 41 Internazionale chiude i battenti, per ritrovarsi nuovamente la settimana dopo in Svizzera, ma questo è un'altra storia.

A costo di ripetermi, anche in questo occasione, non posso che ringraziare Ian Mackenzie ed il Club 41 di Southend on Sea per la calda accoglienza accordateci.

Una menzione particolare per Gill Young, moglie del I.R.O Inglese forse più conosciuto ed amato, Martin Young , purtroppo egli ci ha lasciato due anni fa. La Signora Young tuttavia ha portato avanti il sogno di Martin, l'organizzazione di un incontro Internazione nella sua città, Southend on Sea.

Gill, ti ringraziamo di tutto cuore.



Bruce e Randolph, altra coppia d'assi.

A.G.M. SVIZZERA LUCERNA Attraverso quattro Cantoni

Quali immagini Vi evoca la Svizzera? montagne e pascoli, coltellini, formaggio Emmental, la fonduta, sigari e sigarette, cioccolata, orologi e banche. Ogni uno di noi abbiamo un simbolo che ci ricorda particolarmente la Svizzera.

Esistono comunque anche gli Svizzeri, mi dicono, persone laboriose che tengono molto alla famiglia, ma nel contempo praticano molto sport, e tuttavia riescono a non farsi travolgere dagli ingranaggi della vita moderna.

Passando da Chiasso si avverte un graduale aspetto sempre più ordinato, tutto recintato, gallerie autostradali lindi., se prendiamo il Gottardo, è anche molto lungo. Infatti il paesaggio da Chiasso a Lucerna, passa da una relativa pianura che ben presto incontra le montagne ed i pittoreschi laghi della Svizzera. Qui c'è il sole e la temperatura è mite.

Arrivo a Lucerna verso le 17.00, la pioggia lo lasciata dal versante Italiano del Gottardo

Giro intorno al lago chiamato "Lago dei quattro Cantoni", sulla quale Lucerna è stata costruita e dopo qualche chilometro giungo al Hotel convenzionato, lo Seeburg Hotel che si trova sulla sponda del lago opposta a quella dove il monte Pilatus si erge verso il cielo.

Seduti davanti al Hotel c'è un gruppo di persone con un riconoscibile collare che termina in un cartellino, "questi sono dei nostri"? mi chiedo.

Infatti chi, se non l'International Vice President Elect, Randolph Riedlinger è seduto con altri soci di sua conoscenza, osservando lo splendore della natura Svizzera (a scanso di equivoci, Non c'erano delle giovenche negli intorno) uno dei numerosi ma caratteristici traghetti passava pigramente davanti con la bandiera della croce bianca su un fondo rosso che quasi toccava l'acqua. Il fondatore della Croce Rossa era uno Svizzero!

I tesoriери , con precisione Svizzera, provvedono intanto ad alleggerirmi il portafoglio..

Trovo ben presto il mio 'Papà', l'I.R.O anziano Leo Vivian con Daniela, c'è anche Monsieur et Madame Duccio (Virginia) - Arrighi arrivati freschi freschi dalla Francia.

Passavano da quelle parti!

Sul programma è stabilito che alle ore 19.00 e 19.30 Abfahrt Citytrain ab Seeburg per il Get-together Party - Wirtshaus Taube.

Tradotto: un trenino ci porterà in Città, al Wirtshaus Taube per l'Home party con partenze alle 19.00 ed alle 19.30.

Davanti al Taube ci sono un paio di tavoli banditi con pane e stuzzichini, ormai Bob Parton è già in conversazione con Uwe Kerstan, Hans-Ulrich Schrafnagel e la moglie Martina stanno assaggiando un pezzo di formaggio, tutti abbiamo in mano un calice di eccellente vino bianco. A pian terreno c'è un trio di musicisti pronti ad allietare la nostra serata.

Una cameriera mette a disposizione l'elenco dei tre vini scelti per la serata, a pagamento! è facile rammentare il 'Nero D'Avola', al modico prezzo di € 37.76 la bottiglia!

BIRRA per tutti!

E' una serata piacevolissima, vengo a conoscere qualche persona che fino ora non avevo mai visto, sopra tutto uno Svizzero, conosciuto nel mondo intero, Beat Berger Presidente Internazionale del 41 dal 2001-2002.

Alle undici e mezzo il trasporto per il ritorno è già pronto per riportarci all'Albergo, non più il simpatico trenino che ci ha portato ma, uno semplice Pulmino che deve fare due o tre giri.

Mi sveglio l'indomani alle sette e dieci, troppo presto per alzarmi, non dobbiamo presenziare come al solito per il rituale benvenuto dei delegazioni straniere, fino alle nove, chiudo gli occhi per un minuto E sono le Nove e cinque minuti.

C....! Scendo dal letto come un missile Cruise, appena lanciato, sembra rimanere sul posto per poi partire.

Il dentifricio sullo spazzolino è eccessivo, il tappo fugge per ripararsi nell'angolo del bagno più recondito.a.

Un paio di calzini che erano ben visibili sul letto, non ci sono più, i fuggitivi sono finiti in qualche maniera sotto una coperta.

Finalmente sono vestito pronto per uscire dalla porta della

camera, la mente corre “hai dimenticato qualcosa”? Guardo giù, e vedo che i talloni dei calzini sono come palline, in avanti sul collo del piede, tutto da rifare.

Esco determinato dalla camera, una goccia di sudore sulla fronte dalla disperazione e fretta, scendo le scale (5 piani) poiché l'ascensore è occupata e finalmente giungo davanti ad una porta chiusa, sento appena un battimani. Con un gran sorriso, apro la porta, ed entro con cipiglio, prendendo il primo posto libero dove sedermi, inutile sedersi, la cerimonia è già finita!

Pur sentendo il peso della spregevole, biasimevole figura, i recettori del cervello reclamano caffeina, mi fermo per un caffè, ma bevo solo la metà, poiché il bus per l'escursione è già in partenza, il numero 24, ci porta in centro città.

Attendiamo circa venti minuti per le guide che ci porteranno a visitare Luzern, dopo un grigio inizio alla mattinata, come promesso dagli indigeni, Monte Pilatus non si smentisce ed il sole incomincia a splendere.

Solita schema, una guida per tutti coloro di lingua Tedesca e l'altra per tutti coloro di lingue Inglese e Francese.

Il mercato del Sabato si estende da una riva all'altra, le cose esposte sono più o meno le stesse che vediamo in Italia, ma vista l'ambientazione, nel centro storico di Luzern, sembra intonato con il circondario.

La visita incomincia dallo storico ponte in legno, accediamo dalla parte del Bahnhofstrasse.

La particolarità principale di questo ponte è una, non va da A a B coprendo la distanza più corta ma se visto dall'alto forma quasi un esse allungata. Il parapetto del ponte che guardava, all'epoca della sua costruzione, verso l'esterno della città come elemento di difesa, è ben più alto del parapetto interno, quindi è possibile avere un'idea della statura degli abitanti nel medio-evo. Inoltre ogni arcata all'interno del ponte ospitava un dipinto. Il ponte ad un certo punto nella storia prende fuoco e molti dipinti vengono bruciati.

Per nostra fortuna, quando il ponte fu ripristinato, la città di Luzern avevano ancora dei dipinti nei magazzini, quelli che oggi passeggiando sul ponte abbiamo il privilegio di vedere.

Queste opere d'arte non furono posti sul ponte per bellezza, ma siccome all'epoca c'erano delle idee riformiste, questi dipinti servivano ad istruire la gente.

La nostra guida, una giovane snella e bionda, spiega con la competenza necessaria la storia della sua città.

In una delle varie piazze storiche, il sabato mattina ha luogo il mercato del formaggio, i commercianti tagliano lastre sottilissimi di formaggio per l'assaggio, c'era perfino uno che aveva il pentolone di rame appeso sopra un fuoco, Fonduta calda per la clientela.

Sul muro di una vecchissima Erboristeria c'è scritto “Non abbiamo delle cure per L'amore”.

Se fossimo stati in Francia, Pascal avrebbe aggiunto, L'Amore conosce ragioni che la ragion stessa non capirà mai!”.

Verso la fine del giro cominciamo a perdere i pezzi della comitiva, chi per acquistare cioccolata e chi per lo shopping in genere.

Per pranzo siamo invitati a bordo di un traghetto che veniva spinto in avanti o indietro dalle ruote a pali che aveva sul fianco, ora è ancorato alla riva. Il motore un eccitante pezzo di ingegneria che fu costruito nei primi anni del novecento.

Presente a bordo il bancone del boutique 41 Svizzera, qualche novità e tutto di eccellente qualità.

Nel dopo pranzo, Leo Vivian con varie sporte contenenti lo shopping della Signora Daniele, assieme a Duccio Arrighi e Bruce Morgan decidono di prendere l'autobus il 24 per tornare in Albergo per riporre gli acquisti.

I tre Portoghesi, e questi non vengano dal Portogallo, salgono sull'Autobus, fanno ben sei chilometri prima di scendere davanti all'albergo.

Dobbiamo ben sei franchi all'azienda di trasporti del comune di Luzern,

Come da consuetudine siamo invitati (i due I.R.O. Italiani presenti) e Duccio Arrighi nonché il ‘buon’ Randolph Riedlinger al Banner Exchange. (In privato, prima della cena!) Stephan Betschen, Presidente Nazionale Svizzero, ormai con i minuti contati, riceve dal nostro I.R.O, Anziano, Leo Vivian, un grembiule ed una bottiglia di vino, con l'ilarità generale.

Una volta finita la parte ufficiale, entriamo nel salone che fa parte della vecchia parte dell'albergo, molto ottocentesco, con camino.

I posti a tavola sono già assegnati, un'orchestra di quattro musicisti sta suonando musica d'altri tempi. Nella mia modesta opinione suonavano molto bene.

Vengano presentati i nuovi membri del consiglio nazionale Svizzera, poi lo scambio del collare dal vecchio al nuovo Presidente Nazionale, Dieter Greber.

La cena ha inizio, trattasi di cose semplici ma buone.

Quando ci si appesantisce con il cibo, bisogna fare del moto, ed in questo caso si fa ricorso al ballo.

Talvolta vedere le persone ballare può essere uno spasso, non che io posso dare giudizi qualificati (faccio ridere) poiché non è una cosa che amo molto e non sono bravo per niente.

Tuttavia, prima che arrivasse il dolce sul tavolo, una coppia scatenata prende posto in sala per il ‘Boogi – Woogi.’ Si! avete indovinato, trattasi del Cigno dell'Alto Adige, il Nurjev del 41 International, lui, il ‘buon’ Randolph, assieme ad Alexandra, moglie dell'ormai Past President Stephan Betschen.

Ambedue seguono il ritmo scatenati, ad un certo punto il ‘buon’ Randolph con innato classe ed un consumato senso del ritmo, decide di sollevare Alexandra, spostandola prima sulla destra e poi sulla sinistra. Alexandra colta di sorpresa, non aiuta il ‘buon’ Randolph, in quanto non salta, quindi con delle smorfie degne del miglior Rambo, una vena turgida sporge sulla sua fronte, causa lo sforzo artistico, il movimento a destra venne compiuta con destrezza.

Ma a sinistra, c'è un notevole rallentamento, e poi sembrava che il ‘buon’ Randolph stesse perdendo la sua ferrea presa!

Temo che ne gli Svizzeri ne Stephen, avrebbero gradito vedere la loro ex ‘First Lady’ prendere il volo e compiere uno ‘*STRIKE*’, poiché in quel momento, Alexandra era in linea perfetta con la bocca del Camino.

Fortunatamente Alexandra è atterrata sana e salva, per la gioia di marito e figli.

La serata, come tutte le belle cose, finisce.

Le luci di Luzern brillano nella scura notte, pian piano andiamo tutti a letto.

E' stato veramente, una gran bel fine settimana con gli amici soci del Club 41.

RICORRENZE

XXV[^] TRIESTE

‘nozze d’argento’ per il capostipite dei Clubs 41 italiani

Sono trascorsi 25 anni da quel 24 ottobre 1981 quando, padrino il Club di Villach (Austria), venne fondato il Club 41 di Trieste, il primo d’Italia. E gli amici di Trieste hanno voluto solennizzare l’anniversario nei tre giorni del 27-29 ottobre scorsi.

Venerdì sera, Home Party presso il ristorante “Le Terrazze” di Grignano, in riva al mare: si ritrovano i vecchi amici, si intrecciano le nuove conoscenze, affiorano i ricordi, e si rinsalda l’amicizia, complice sempre lui, questo 41 che ci avvolge e ci conquista sempre. Causa un incidente che ha bloccato a lungo l’autostrada, solo a tarda sera ci raggiunge il Presidente Nazionale con altri amici, accolto da un’ovazione e da tanta spumeggiante cordialità.

Ed arriva il sabato, la gran giornata. Sede della cerimonia ufficiale la splendida e solenne sala del Consiglio Comunale, che si affaccia sulla Piazza dell’Unità in fronte al mare: giornata luminosa, soleggiata, marcatamente estiva su di un mare cobalto. Nell’aula, luccicano i collari del Vice-Presidente Internazionale Dieter Straka, del Presidente Nazionale Nuccio Stecca, dei Presidenti dei vari Club italiani e stranieri. Il Presidente del Club 41 di Trieste, Ezio Guarnieri, saluta le autorità civili presenti: sul suo scranno il Sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, con la fascia tricolore, con accanto il Commissario del Governo per la Regione Friuli-Venezia Giulia e Prefetto di Trieste, la dott. Anna Maria Sorge, e l’Assessore Comunale Maurizio Bucci. Dopo l’intervento del rappresentante del Governo, prende la parola il Sindaco, che ricorda con commosso entusiasmo di essere uno di noi, un ex-Presidente della Round Table 9 di Trieste, e che sottolinea, con i vecchi amici, gli ideali condivisi assieme per vari anni. E l’assessore Bucci non è da meno: pure lui non solo ex Presidente di Tavola, ma anche ex componente di Direttivi Nazionali, che da perfetto padrone di casa illustra agli ospiti le peculiarità storiche del Municipio.

È tempo del discorso ufficiale: ed il Presidente Guarnieri tratteggia, con incisiva sintesi, le linee emergenti di questi 25 anni trascorsi, che hanno visto il Club 41 di Trieste fondare altri sodalizi, dar vita al Club 41 Italia e parteciparvi attivamente con due Presidenti nazionali (uno dei quali, Alfredo Samaritan, rimane Presidente d’onore a vita), ed avere pure la gioia e l’onore di poter annoverare fra le sue file un Presidente Internazionale (Glauco Zago nel 1996). Ezio espone le sue valutazioni ed il suo stato d’animo, ove all’orgoglio per i traguardi istituzionali raggiunti si aggiunge il ricordo degli amici scomparsi, la soddisfazione o il rammarico per le attività portate a termine o solo intraprese, la gioia per la fatica che avvolge ogni iniziativa seriamente promossa, ma – soprattutto – la costante fedeltà, che è sempre conquista, agli quegli ideali di solidarietà e di tolleranza, che – soli – permettono alle catene dell’amicizia di non arrugginire mai.

Poi, ad uno ad uno, il Presidente chiama a sé coloro che lo hanno preceduto alla guida del sodalizio ed a tutti, con l’abbraccio ed il grazie del Club, consegna un ricordo della manifestazione.

Ma un ulteriore impegno attende i Presidenti e gli aventi diritto: nella sala della Giunta Comunale iniziano i lavori l’Half Year Meeting nazionale, che si protrarranno per tutta la mattinata. Intanto, gli altri ospiti, con un pulmann, raggiungono il Castello di Miramare per la prevista visita. Una guida imprevista, ma quanto mai singolare: il cerimoniere Walter Routhier che, man mano, illustra agli amici, partendo anche dalla storia della sua famiglia, le caratteristiche della città che scorrono alla vista e poi, nelle sale del Castello, le affascinanti storie di Massimiliano e Carlotta, del Duca d’Aosta, e dei suoi abitanti. Il sole quasi abbaglia le stanze ed il parco, ed arriva il momento di ripartire. E mentre Walter continua ad affascinare con i suoi racconti, si arriva al ristorante, sulla riviera di Barcola, dove ancora qualcuno nuota fra le onde o prende il sole. Brunch inusuale presso il “BeFeD”: solo polli, appositamente



preparati e speziati, rosolati sul forno a legna, ed annaffiati non da boccali, ma da grandi caraffe di birra a cascata, ed il tutto, a meno che qualcuno non le chieda, senza posate. Si mangia con le mani, in un ritorno alla natura primitiva, fra risate ed un ben-essere fra noi, mentre il sole scotta sotto le tende tirate, ed infine ci raggiungono anche i partecipanti all'HYM, a rifocillarsi dopo tanto discutere sulla gestione del sodalizio.

Infine, la visita – sempre assieme alle sommesse affabulazioni della nostra guida – al Museo Rivoltella ed un caffè storico del centro.

Si arriva così alla serata di gala, secondo la tradizione, nella sala dell'Hotel Savoia Excelsior. Non viene meno la cordialità, la serena consapevolezza dello stare insieme, pur nella forma del rituale assodato, con i discorsi del Presidente Nazionale, del V.P. Internazionale, del Presidente Onorario Nazionale, degli interventi dei rappresentanti degli altri Service-club, e via dicendo, secondo il cerimoniale consueto, sotto la guida attenta ed efficace del Presidente Ezio. Cena saporita, brindisi augurale, scambio di doni, di gagliardetti e di abbracci: il Club dimostra con gioia tutto il suo rigoglio.

Per fortuna, quella notte scatta l'ora solare: sessanta minuti di sonno in più... La mattina dopo, alla spicciolata, i soci ancora presenti ritornano sulla piazza dell'Unità, aperta da un lato sul mare e, dagli altri lati, circondata da splendidi edifici storici. In uno di questi, con tavoli ed ombrelloni, il Caffè degli Specchi, la sede prevista per il Farewell. In una parte riservata, all'aria aperta, si assaggia il prosciutto caldo con il rafano, delizie varie dolci e salate, con bevande a volontà. Ci si crogiola quasi con studiata lentezza sotto il sole del mattino, prima di formulare l'arrivederci, il saluto, le promesse di stare ancora insieme...

Lentamente il gruppo si assottiglia, e ognuno percorre a piedi la piazza nel brulichio della domenica, mentre lassù, sulla torre campanaria del Comune, i due automi continuano a battere le ore. Arrivederci Trieste, arrivederci amici del Club 41!



Foto di gruppo nella sala consiliare del Municipio

XXV^ Trieste



Legnami - Compensati

Strutture in legno

civili ed industriali

Serramenti esterni



ABETE sas

Via Piemonte 19

10071. Borgaro Torinese

tel. 011.45 000 42

FABIO BUZZATTI: nel legno, ad ogni problema c'è una soluzione

*appunti di viaggio***UNA VACANZA ALL'INSEGNA DELL'AMICIZIA INTERNAZIONALE***Randolph Riedlinger nella terra natale di Venere*

Con grande piacere Randolph del Club 41 di Meran/Merano, con la consorte Rosie e la figlia Rebecca hanno fatto le loro vacanze sulla bella isola di Cipro. Sono stati ospiti per tre settimane presso David Illingworth, il grande 41 della Scozia - Aberdeen, nella sua bella dimora "Summer Palace" vicino a Paphos all'ovest dell'isola, in cima a una bella collina, alta circa 650 metri. Dalla piscina bellissima si aveva una bella vista sul porto di Paphos e il grande e bel mare con le spiagge di sabbia e scogli. Territorio ideale per numerose escursioni nelle montagne con le belle foreste all'entroterra, le spiagge solitarie ed immense nei parchi naturali e anche quelle molto frequentate e rumorose che sono piaciute naturalmente di più alla figlia Rebecca. Poi tanta cultura greca, romana e veneziana, come anche turca.

Randolph nel 2001 ha già visitato l'isola in veste di I.R.O. nazionale, visitando l'H.Y.M. internazionale



insieme all'allora presidente nazionale Pietro Modenese e la consorte Franca e aveva visitato le due più grandi città Larnaka e Nicosia. Per questo motivo il soggiorno è stato concentrato sulle spiagge.

David ha organizzato un incontro con il presidente nazionale cipriota Christoforos Nicolaidis e la sua consorte Maria con i due figli Andreas e Dimitri, presso il "Summer Palace". Subito si è fatta amicizia e Christoforos non ha esitato ad invitarci per ben due volte a una sera tipica cipriota nella sua casa di Limassol, una città molto turistica situata sul mare, che dista 78 km da Paphos verso occidente. Al nostro arrivo, Christoforos ci ha accolto mentre stava preparando gli spiedini di agnello sopra la griglia. La moglie Maria che preparava le diverse verdure e quelle sott'aceto, formaggi di agnello, yogurt ecc. ecc. - il tutto accompagnato dai buoni vini rossi e bianchi freschi del luogo. Che piacere poter incontrare il past presidente del Club 41 del Cipro Marinos Kritikos e la moglie Christa e i loro figli! Subito eravamo immersi in una bella atmosfera cipriota con grande e buon mangiare e bere, musica, divertimento e tanto ridere, scambi di idee e tanti racconti sia dall'Italia e anche del Cipro. Christoforos ha poi regalato a Randolph una T-shirt con scritta: "che non avevo compiuto 50 anni, ma che con 18 anni ero adulto e che adesso tenevo 32 anni di esperienza". Puntuale la consegna a Christoforos del nostro annuario italiano e del gagliardetto del Club 41 di Meran/Merano. A tardi serata purtroppo si doveva intraprendere la via di ritorno, perché per arrivare a Paphos ci volevano ben due ore, già che sull'autostrada del Cipro si può andare solo a 100 km/h. e tutto questo guidando sulla sinistra!

Con questo articolo Randolph vuole incoraggiare i 41 italiani a verificare, quando si trovano all'estero, che vi siano dei Club 41 nel paese di destinazione e di mettersi in contatto con i 41 locali, perché si possono vivere solo delle esperienze fantastiche di amicizia e di tolleranza. Ricordiamoci sempre che il 41 è stato creato proprio per questo!

IL CLUB 41 ALBA IN FORMAZIONE

'VOLA SUL CHARTER'

Fervono i preparativi per il *Charter* che vedrà nascere il Club 41 di Alba il prossimo **10 marzo 1997**. Sotto la guida del Presidente Corrado Mainardi e con l'aiuto del coordinatore Fabio Buzzatti, gli amici piemontesi stanno apparecchiando la tavola delle grandi occasioni. *'Nonsolovino'* ma tante sorprese allietteranno gli intervenuti. I dettagli del luogo, costi e sequenza degli eventi saranno comunicati con invito ufficiale a ciascun Club.

Intanto, segnare in agenda, please!!!!!!!



NON PER CASO, VIAGGIATORE!

Le incursioni del camperizzato Duccio Arrighi, tra amici di ieri, di oggi e campane scomparse

In occasione di ogni nostra manifestazione si rafforzano le vecchie e si creano nuove e stimolanti conoscenze, concretizzando così lo scopo primario del nostro Club, quello di coltivare in noi l'energia prodotta dall'AMICIZIA.

Nel corso dell'AGM di Castiglioncello, forse proprio perché ne ero stato il referente, ho avuto modo di scoprire di avere sinceri amici un po' dappertutto, non mi ero reso pienamente conto fino ad allora di quanto il Club 41 potesse essere capace di dare la possibilità di vivere importanti momenti di allegria serenità al di fuori di interessi e convenzioni.

Per questo ho deciso di approfittarne restituendo la visita a coloro che dall'Italia e dall'Estero erano venuti a farci compagnia ..

E via allora, dopo due settimane, per la Festa dell'Aia a Mantova dove mi sono per la prima volta ritrovato con i membri del nuovo Comitato Nazionale, ma purtroppo anche per l'ultima con il nostro Lucio Ambrosino, nuovo Segretario Nazionale ma soprattutto vecchio amico in Round Table.

Solo un attimo per ricordare una figura di Tabler prima e di Amico in 41 poi, che ha lasciato sinceramente un grosso vuoto non solo in Giovanna e nei suoi figli ma anche in tutti noi.

La vita contempla purtroppo delle compensazioni dolorose, ma gli Amici restano;

anche se non li vediamo esistono sempre nei nostri cuori e chissà se, insieme a Jobst ed agli altri che ci hanno lasciato prematuramente, non abbia fondato un Club41 "sidero".

Ho con me una pallina da golf con la quale aveva vinto un torneo e che mi ha regalato proprio a Mantova, è un dono prezioso .

Ma il viaggio è appena all'inizio, passano un paio di settimane e si parte con Leo Vivian, il nostro IRO, per l'AGM Austriaco a Tomsweg a ricambiare la prima visita doverosa ai nostri copadrini e la ci ritroviamo Uwe, Dieter, Joakim e tanti altri conosciuti da poco a Castiglioncello ed anche con Jean Marc Reliant e Patrick Nivet, rispettivamente neo Presidente Nazionale e IRO francesi, con i quali ci salutiamo come vecchi amici .

Infatti l'amicizia nata e cresciuta in tante occasioni si diffonde e diventa patrimonio di ogni singolo socio che ne riscuote gli interessi quando partecipa alla vita del Club ovunque essa si svolga, sentendosi sempre a proprio agio e mai un estraneo, scoprendo dietro il nostro distintivo gli stessi valori che ci rendono spontaneamente fraternamente amici.

Durante l'Estate va in vacanza anche il Club 41 ma alla fine di Agosto c'è la festa di Rimini e come non andare ?

Intanto mi sono comprato un vecchio ma funzionale Camper per essere libero di spostarmi e così ne approfitto per restare qualche giorno e rivisitare l'entroterra romagnolo; la partecipazione alle manifestazioni ci consente spesso di apprezzare la bellezza e l'interesse culturale di luoghi spesso trascurati o non sufficientemente considerati

La sera partecipo alla splendida festa nel corso della quale avviene l'ingresso nel Club 41 di due nuovi soci alla presenza del Presidente Nazionale Nuccio Stecca. Sono momenti importanti, quando la famiglia aumenta tutti noi siamo partecipi di una crescita che porta nuova linfa al Club .

Al fin della serata avviene però un episodio increscioso : è sparita, in modo misterioso ed incredibile in mezzo ad una sessantina di ospiti, la Campana del Club di Rimini. Proprio in "casa" di Leo Vivian, noto rapitore di Campane ma in quell'occasione assente perché in visita a Lubecca ma che a mezzanotte e mezzo butto giù dal letto per avere consigli in merito agli eventuali argomenti di trattativa con i rapitori.

Le ricerche coinvolgono tutti e nessun luogo viene tralasciato, ma della campana nessuna traccia, anche le perquisizioni personali all'uscita del locale pur compiute coscienziosamente, non danno l'esito sperato.

Alla fine, grazie alla mia intermediazione (fin oggi ancora non ricompensata) ed ai suggerimenti del buon Leo, il prezioso simbolo viene finalmente riconsegnato e la serenità ritorna negli animi del Presidente e del Segretario del Club e del nostro P.N. Nuccio Stecca preoccupatissimo per quanto accaduto.

Passa una settimana ed i nostri amici di Rovereto inaugurano a Torbole il proprio anno sociale e rimonto con Virginia sul camper e ripartiamo per il lago di Garda;

splendide giornate godute dai surfisti e dai velisti in un meraviglioso scenario ma soprattutto da noi che ci ritroviamo al passaggio delle consegne tra Ennio Bollen ed il "nuovo" Presidente Pietro Modenese con Gianni Pozzati, Maurizio Vettori, e tanti altri del Club a passare una piacevole serata in amicizia .

Amicizia che mi viene riconfermata il giorno dopo da Luigi Lamberti e Nora che, a bordo del loro Scooterone, mi raggiungono da Mantova a Limone sul Garda per passare una giornata insieme. Vale la pena veramente di far parte del nostro Club anche per poter vivere questi simpatici momenti .

Ma anche Mantova con Parma festeggiano il loro inizio di anno, ed allora ancora sul Camper e si parte alla volta della pianura padana.

Duccio Arrighi

SPAZIO
QUIZ

11
21
1211
111221
312211

Completare la sequenza logica numerica inserendo il numero successivo nella casella vuota.

La soluzione nel prossimo numero

Torino postolimpica ospita le gare
PARTITA LA FIACCOLA DELLE UNIVERSIADI
Il Club 41 promuove il carosello dei tedofori
Oscar spiega le finalità dell'iniziativa

Nel 1927 il Principe di Galles incoraggiò i giovani uomini d'affari e professionisti inglesi a riunirsi attorno ad un tavolo e discutere per:

Adottare, scegliendo i metodi di lavoro e d'intervento migliori del passato;

Adattare questi alle mutevoli necessità dei tempi;

Migliorare, producendo uno sforzo per migliorarli, creandone anche di nuovi.

Su questo motto fu fondato, da giovani esponenti del Rotary, il Club della Round Table, di cui il Club 41 costituisce la naturale continuità, terminando quella a 40 anni ed iniziando questo a 41 nello stesso solco ideale.

Per queste sue origini il Club 41 sente profondamente il legame con il mondo dei giovani. Per questo all'approssimarsi delle Universiadi, per definizione festa della gioventù che raduna i giovani uniti dallo spirito sportivo e dalla matrice culturale, il Club 41 ha sentito il richiamo di affiancare in qualche modo l'avvenimento. A questo aggiungasi che l'evento si concretizza nella nostra città, una Torino attraente per le sue bellezze e quelle del suo interland, la sua cultura, la sua storia importante scritta nelle opere che l'a-

dornano. Una Torino che vuol porsi al centro dell'attenzione internazionale, ed in questo caso del mondo universitario. Nell'Universiade l'unione della parte agonistica con il campo degli studi e della cultura, costituisce un momento di grande potenzialità, questo connubio tra due settori differenti, che hanno come interpreti coloro che costruiranno il futuro, merita certamente attenzione.

Sulla spinta di queste premesse nasce l'iniziativa di collaborare con il CUS Torino nel promuovere l'evento.

Ci è stato chiesto se si voleva organizzare il percorso della fiaccola con relativi tedofori nelle principali città universitarie italiane. Dato che la tradizione delle Universiadi non richiede che la fiaccola debba essere trasportata in modo continuo da tedofori a piedi, ma si limita ad essere un segno simbolico che unisce le varie università si è pensato di risolvere il problema in modo consono alle tradizioni italiane. Ovvero realizzare un binomio tra lo sport ed un aspetto della nostra tecnologia, quindi cultura, rappresentata dal parco delle auto storiche che simboleggiano il nostro sviluppo e la nostra immagine. Ringraziamo l'amico Roberto Loi, Presidente dell'ASI (Auto e Motocicli Storici Italiani), che ha immediatamente recepito l'iniziativa, trasmettendola

alle varie sezioni delle città interessate. L'ipotesi è stata quella di trasportare la fiaccola ed i suoi tedofori con un piccolo corteo di auto storiche all'interno di una stessa città, passando quindi dal concetto del solista, proprio delle Olimpiadi a quello del coro, emblematico in questo caso.

Per i tedofori si sono resi disponibili con altrettanto veloce entusiasmo Livio Berruti e Marisa Zambrini, rispettivamente Vice Presidente Nazionale e Presidente per il Piemonte dell'Associazione Nazionale Atleti Olimpici e Azzurri d'Italia, il gotha dello sport.

A questo volevamo aggiungere un segno tangibile, che facesse ricordare anche negli anni futuri questa manifestazione, come è stato per tanti anni il manifesto plastificato delle prime universiadi, dove le gambe di un grande campione hanno ricordato per decenni che lo sport corre oltre i confini ed unisce tutti i popoli. Così abbiamo pensato di realizzare uno stendardo commemorativo ed i gagliardetti da scambiare con le delegazioni ufficiali partecipanti. Per questo ringraziamo la collaborazione del pittore dott. Giampiero Actis, la Isimpianti e la Movitec service. Il temi che si evidenziano sono i colori dell'arcobaleno, simbolo della concordia e della fratellanza.

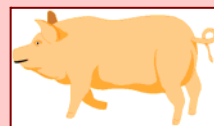
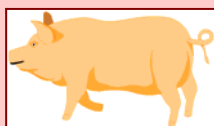
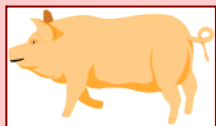


La mascotte con il Prorettore



Le auto storiche in parata





ASCOLI MAIAL FEST 2007

12 - 13 - 14 GENNAIO 2007

Se non ci sarai la colpa è solo tua, nessuno ti potrà raccontare...non ci sono parole...grù...grù.

Metti una sera a cena, tra due amici ed un maialino che scodinzola felice, così nasce il Maialfest di Ascoli, una delle manifestazioni country più copiate ed imitate del momento, dove per almeno una volta non puoi mancare, farti coinvolgere, ridere a crepapelle e divertirti mangiando, ballando e bevendo come poche volte nel club fai!

Poca etichetta, molta amicizia con la parnanza che copre gli eccessi...e non solo!!

ASCOLI MAIAL FEST, gli unici distributori di allegria a basso costo, e portatori sani di amicizia, se non ci sei mai stato...non puoi capire..!!! Per capire... devi venire!

Scegli il colore del tuo "maialino che corre" e precipitati ad Ascoli...non te ne pentirai. La tua città potrà vincere il Pork Race Trophy, per la prima volta al mondoooo!!

Quest' anno ci saranno nuove sorprese, devi venire con i tuoi amici...ti divertirai.

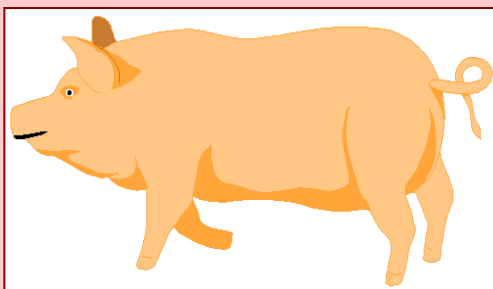
La cena di gala sarà un....

...**"Irresistibile, indimenticabile, folcloristico show"**

Cena nello spettacolo
(dro Prospero)

dove è richiesta la "camicia

In fondo un po' maialino lo sei angniti...grù...grù...grù
e porkette!! Si hai capito bene...!!!



(organizzata dal grande Sandro Prospero)
folcloristica a quadri"

che tu...lasciati andare tra gru-

ASCOLI

Mobilità Sostenibile e proprietà dell'olio d'oliva

*Conferenze conviviali con illustri relatori
e la partecipazione del presidente nazionale Nuccio Stecca*

La serata sulla Mobilità Sostenibile, organizzata dal presidente ascolano Giampietro Cesari, prende spunto dall'iniziativa promossa dall'Unione Europea sulla Mobilità Sostenibile, e ripresa dalla Provincia di Ascoli Piceno, tendente ad indurre un cambiamento nella mentalità, quindi al comportamento dei cittadini. Sono molte le iniziative che si possono prendere a tal proposito, alcune delle quali, appunto, sono state trattate durante la conviviale/conferenza organizzata dal Club 41 Ascolano - alla quale era presente il presidente nazionale Nuccio Stecca - in particolare rapportate alla città ed alla provincia di Ascoli.

La mobilità interessa a cascata in primis il Piano Urbano del Traffico, il piano sosta, l'organizzazione dei servizi pubblici, ma deve essere strettamente collegato con il piano regolatore generale, il piano marketing, e tutti gli altri strumenti che le amministrazioni (comunali, provinciali, ecc) hanno ed adottano per migliorare il movimento dei cittadini, tutelando la loro salute e la loro qualità della vita, senza penalizzarne nessuna componente.

I relatori intervenuti, hanno così contribuito con interventi propositivi, traendo dalla situazione attuale della mobilità locale, onde poter tracciare, a conclusione lavori, un quadro di programma che, se pur teorico, comprende comunque, alcuni interventi applicabili nella pratica.

*Il dibattito è iniziato con l'intervento del **direttore dell'ACI di Ascoli Piceno. Massimo Cagnucci**, che quale tecnico, ha illustrato sinteticamente quali sono i sistemi per la valutazione del traffico all'interno delle aree urbane. Si sono susseguite poi, le relazioni dell'**Assessore al traffico del Comune di Ascoli Giulio Natali**, dell'**Assessore ai trasporti del Comune Cesare Celani**, dell'**Assessore ai trasporti della Provincia di Ascoli Ubaldo Maroni** e del **direttore della Start Nazzeno Trevisani**, oltre a quelle del pubblico presente.*

Serata dedicata al prodotto del nostro territorio, quella organizzata dal Club 41 presieduto da Giampietro Cesari al Frantoio Fratoni, in collaborazione con la Round Table 27 presieduta da Renato Pierantozzi. Come solito il Club ascolano, i cui soci sono professionisti e uomini di scienza e cultura di età oltre i 40 anni, ha calamitato l'attenzione degli oltre cento partecipanti sul tema dell'olio d'oliva, sulle sue proprietà nutrizionali, e sul consumo dei prodotti del nostro territorio. Al Frantoio Fratoni erano presenti, infatti, oltre ai soci del Club 41 e della Round Table 27, anche numerose autorità cittadine ed illustri relatori. Che tra le portate a base di bruschette, pinzimonio alle alici, polenta e agnello, hanno dato vita ad un interessante dibattito ad opera dei relatori: prof. Giuseppe Caramia primario ospedaliero e docente universitario di scienze dell'alimentazione; prof. Leonardo Seghetti docente universitario di scienze e tecnologie dell'alimentazione; dott. Pietro Piccioni direttore Coldiretti di Pistoia; prof. Mambelli anatomopatologo primario ospedaliero. Erano inoltre presenti il sindaco Piero Celani e l'assessore alle attività produttive Cesare Celani. La serata è stata anche occasione per il sostegno di due servizi: quello a favore dell'Associazione La Meridiana presieduta da Roberto Zazzetti e del Telefono Azzurro. Durante la serata è stato annunciato che il Frantoio Fratoni parteciperà alla rassegna olii d'oliva DOC del Club 41.






Club 41 Torino
Socio Onorario
Giorgio Sclisizzi
15 dicembre 2006

Punto di riferimento costante del Club 41 Torino.
All'inizio mentore di Gianfranco Spriano nella formazione del Club
Presente con spirito fraterno alle prime riunioni della sua formazione
Presente al nostro Charter in qualità di Presidente del Club Padrino (Venezia)
Presente a tutte le nostre manifestazioni ed anche ad alcune ordinarie in visita di amicizia.
E' un amico, presente da sempre, nel Club 41 Torino, e noi lo accogliamo come uno di noi.

Possano le catene dell'amicizia non arrugginire mai.

Il Club 41 Italia riunisce, senza distinzione di razza o nazionalità, di religione o di pensiero, uomini responsabili e di buona volontà, che abbiano compiuto 40 anni, che siano stati soci della Round Table Italia ed i loro amici.
Ha lo scopo di favorire e promuovere le intese, l'amicizia e la tolleranza.

Il Presidente

FERRARA INCONTRA L'ARTE

Nella serata di giovedì 9 novembre il Club 41 Ferrara ha visitato la mostra permanente del Maestro M. Piva, noto artista ferrarese, presso la sua sede in via Cisterna del Follo. Durante la visita il Maestro ha illustrato le varie opere presenti nell'esposizione (sculture, quadri, bassorilievi, disegni) riscuotendo un notevole interesse da parte dei visitatori. La serata si è poi conclusa con la cena sociale.



Nelle foto: il Maestro Mario Piva accanto ad una scultura e la consegna di un volume da parte del Presidente

Giorgio Sclisizzi *il 'TORINESE'*

Nel corso della serata degli Auguri del 15 dicembre 2006, il Club 41 di Torino ha inteso rendere doveroso omaggio all'Amico Giorgio Sclisizzi per la sincera e duratura amicizia che lo lega al Club piemontese, conferendogli il titolo di Socio Onorario.

L'asse Torino-Venezia, quest'ultimo Club padrino del primo, prosegue dunque nel segno della continuità da quell'ormai lontano 1999 che ha visto nascere il sodalizio torinese.

Nella foto: la pergamena che sancisce il conferimento della 'cittadinanza'.

Raccolti 17mila euro

VA IN SCENA IL CLUB DI BOLOGNA

Strepitoso successo dello spettacolo tra divertimento e solidarietà

Altro che incubo... questa è un'apoteosi!

Recensione semi-seria di "Incubo di una sera di mezzo autunno", ultima esaltante fatica teatrale del Club 41 Bologna.

di Elzeviro de Bucconis.

I primi sentori avevano timidamente cominciato a prender corpo a inizio estate. Ma in seguito, dapprima rilevato solamente dalla ristretta cerchia degli addetti ai lavori, poi, a poco a poco, cominciando dal pubblico degli appassionati per arrivare a coinvolgere in breve tutta la gran massa della gente comune, quello che sembrava soltanto un piccolo ed insignificante torrentello di montagna si era pian piano ingrossato, per giungere infine a diventare un tumultuoso fiume in piena che trascinandosi dietro impensabili ondate di interesse e di curiosità aveva finito per travolgere uno dopo l'altro al suo passaggio tutti quegli ostacoli rappresentati dai dubbi, dalla diffidenza, dall'incredulità e dallo scetticismo che via via si frapponavano al suo impetuoso cammino.

Fin troppo agevole intuire che stiamo parlando proprio di loro, di quei bravi ragazzi, del Club 41 Bologna, il nuovo fenomeno mediatico degli anni 2000, vanamente imitato da tanti altri club italiani e stranieri i quali, spesso non riuscendo ad organizzare

in modo decoroso neppure semplici convivi, sono ormai ridotti a non poter far altro che rodersi il fegato nell'invidiare la visibilità, gli apprezzamenti, i successi e gli unanimi consensi che sempre ed ovunque continuano ad essere tributati ai brillanti quarantenni bolognesi.

Perché pure in questa circostanza, così come già in occasione del loro precedente spettacolo, per mesi a Bologna non si è parlato d'altro e, in modo analogo ad allora, le discussioni e le domande ricorrenti che da fine agosto in poi si era soliti ascoltare non solo nei supermercati e nei bar, negli uffici e nei negozi, ma anche nelle aule magne delle facoltà universitarie, nei corridoi delle scuole, nelle sale d'attesa di stazioni ed ospedali, nelle redazioni dei giornali e delle TV locali, nei foyeur dei teatri cittadini, al bar Otello o nei crocchi di piazza Maggiore non riguardavano più le vicende di Calciòpoli o di Basket City, né tanto meno la metropolitana, il sindaco Cofferati o il conflitto politico fra Prodi e Berlusconi, ma erano invece un continuo accavallarsi di "ma è vero che tornano?", "ma quando ritornano?", "che cosa faranno?", e via disco.

Ovvio che si parlava proprio di loro, del Club 41, e si sprecava la ridda di voci e di supposizioni a tal proposito: si racconta persino che un'interrogazione in tal senso sia stata anche rivolta in Consiglio Comunale all'Assessore alle attività culturali, il quale si illudeva, ma in modo assolutamente improvvido, di poter estorcere le relative informazioni ad un Consigliere della lista civica, fidando sul fatto che, sebbene suo avversario politico, fosse anche il padre di uno dei soci del Club.

Resistendo il segreto, come usualmente accade in questi casi ininterrotto è stato allora il tam-tam di notizie dimostrate poi invece prive di ogni attendibilità e fondamento: non potevano infatti mancare le migliaia di soliti bene informati che facevano a gara nel garantire di sapere per filo e per segno tutto ciò che si stava approntando e che, fidando sulla genialità ed imprevedibilità del gruppo, confermavano sarebbe stato un evento, oltre che eccezionale, assolutamente al di fuori da ogni logica o aspettativa.

Così si è sentito davvero di tutto: da chi, vantandosi di aver avuto per compagno di banco all'asilo proprio il Presidente, appassionato velista, asseriva a gran voce di aver saputo che la sfida del Club sarebbe stata la partecipazione, con una propria imbarcazione appositamente progettata e costruita, alla prossima Coppa America a chi, pavoneggiandosi di aver compiuto gli studi musicali assieme al Vice-Presidente, noto melomane, assicurava invece che i continui viaggi da questi effettuati di recente a Milano erano unicamente dovuti al coinvolgimento del Teatro alla Scala nella co-produzione di un'inedita e grandiosa opera lirica che si stava approntando.

Né è mancato chi, rammentandosi dello spettacolo dell'anno scorso, diceva che al Club era stato commissionato il concerto natalizio che ogni anno ha luogo in Vaticano alla presenza del Santo Padre, né chi molto più arditamente dava per certa la partecipazione del Club quale ospite d'onore alla serata di gala che si sarebbe tenuta ad Hollywood nella celeberrima notte degli Oscar.

C'era poi chi sosteneva che una nutrita rappresentanza del Club era stata invitata dalla N.A.S.A. a far parte integrante della prossima missione Shuttle e persino chi rincarava la dose assicurando che un'esibizione musicale di quei bravi ragazzi sarebbe andata in onda in Mondovisione addirittura dallo

spazio!

Coloro che invece ricordavano il riuscito gemellaggio col Club 41 di Casablanca erano pronti a giurare che i quarantenni bolognesi sarebbero stati gli attori protagonisti del nuovissimo film di Monicelli, interamente girato nel deserto africano ed in uscita sugli schermi italiani a dicembre, mentre altri più realisticamente garantivano il loro debutto in grande stile nella sezione "nuove proposte" al prossimo Festival di San Remo.

Ce n'era proprio per tutti i gusti, dunque, ed è facile quindi immaginare come un siffatto turbinio di voci aumentasse con progressione geometrica di giorno in giorno, accrescendo così la confusione, ma anche le aspettative.

Nessuno poteva però certo prevedere la nascita, in città, delle diverse fazioni che, avallando ora l'una, ora l'altra ipotesi, spesso non trovavano di meglio che passare alle vie di fatto suonandosele per strada di santa ragione, a difesa e sostegno dei propri convincimenti, e neppure il proliferare degli allibratori clandestini presso i quali era diventata una moda il correre a scommettere anche quote piuttosto interessanti sulle varie congetture.

Per evitare il degenerare dell'ordine pubblico, a Bologna già tanto compromesso, e per scongiurare una rovina economica che neppure l'imminente finanziaria minacciava altrettanto probabile per tante famiglie, alle autorità cittadine non è quindi rimasto altro da fare che sollecitare a più riprese i responsabili del Club a rendere noti al più presto i propri intendimenti, cosa alla quale è stato ovviamente difficile porre rifiuto, una volta preso atto del grande accoramento col quale l'appello era stato rivolto, addirittura dal Sindaco e dal Cardinale Arcivescovo in prima persona, e delle serie motivazioni che lo accompagnavano.

Dopo aver riflettuto su quale sarebbe stato il mezzo più idoneo ed immediato per informare il maggior numero possibile di persone sui propositi dell'Associazione, si è infine raccolto l'invito di registrare uno spot televisivo, andato poi in onda più volte sulle varie reti locali, nel quale il Presidente del Club, impeccabilmente vestito di un elegantissimo abito blu scuro, con un portamento ed una chiarezza di espressione che nemmeno il nostro Presidente del Consiglio nelle sue frequenti apparizioni a "Porta a Porta" ha mai palesato, spiegava concisamente, ma altrettanto esaurientemente il soggetto e le finalità di quella nuova fatica che il suo sodalizio si preparava con tanto entusiasmo a realizzare.

La quale, come era sin troppo facile prevedere, nulla aveva a che fare con tutte le fantasiose supposizioni che turbinavano da tempo in città bensì, molto più semplicemente, prevedeva la messa in scena di un



Un momento delle prove con il regista Giovanni Goffi

nuovo ed originale spettacolo teatrale, il cui ricavato sarebbe stato come al solito interamente devoluto in beneficenza a favore di M.S.A. (Medical Support for Africa) che lo avrebbe impiegato per lo sviluppo del piccolo ospedale di Quelimane, nel Mozambico.

E qui si deve per forza prendere atto della grande disponibilità dei soci del Club a ri-

mettersi così pesantemente in gioco in quanto, ben diversamente dall'anno scorso, molti di loro avrebbero dovuto in questa occasione svestire del tutto quei panni da stimati professionisti abitualmente usati nella vita di tutti i giorni per indossare quelli da veri e propri attori, cosa certamente indispensabile per la buona riuscita dello spettacolo, una volta appreso che esso non avrebbe presentato soltanto scene cantate o ballate, nelle quali già si sapeva di come i nostri eccellessero, ma anche, in quanto perfetto mix di musical, cabaret e commedia, diverse parti ove sarebbe stata imprescindibile e necessaria una disinvolta presenza scenica sul palco accompagnata da una grande espressività interpretativa nella recitazione.

A questo punto i grandi Soloni della critica incominciavano ovviamente a storcere il naso, esternando ogni sorta di sfiducia e di perplessità, ma senza per altro riuscire minimamente a scalfire quell'alta considerazione che i membri del Club a piena ragione da sempre nutrono nella loro smisurata capacità di adattamento anche alle più variegata e complicate situazioni e che li ha portati a proseguire imperterriti sulla strada intrapresa, fidando che il risultato avrebbe alla fine certo dato loro ragione.

Una volta svelato l'arcano con gran soddisfazione di tutti, restava allora solo da decidere il luogo della rappresentazione, ed è quindi iniziata la competizione, fra i vari teatri cittadini, per assicurarsi l'evento, gara vinta in volata dal Teatro delle Celebrazioni sul più prestigioso Teatro Duse, che tanto aveva insistito per assicurarsi la preferenza, essenzialmente soltanto in virtù di ragioni scaramantiche che consigliavano quella scelta in considerazione dell'entusiastico trionfo lì ottenuto l'anno precedente. Al momento in cui il vostro cronista scrive queste note non si sa però ancora chi l'abbia spuntata, a suon di rialzi di milioni

di dollari, per l'acquisizione dei diritti relativi al territorio americano, anche se, sul filo di lana, il Metropolitan Theatre pare in leggero vantaggio sulla Carnegie Hall.

Neppure le ultime settimane che hanno preceduto la messa in scena dell'opera, fissata per la sera del 22 novembre 2006, sono però trascorse in maniera del tutto tranquilla in quanto, se pure il Club si era piuttosto defilato perché impegnato nelle prove conclusive e nell'affinamento degli ultimi dettagli, la gran massa della gente aveva iniziato ad accapigliarsi di brutto nella corsa al possesso di uno dei soli mille biglietti disponibili per un posto in teatro.

Facendo apparire una scampagnata le analoghe imprese portate a termine dai loggionisti della Scala, la fila ai botteghini per l'acquisto degli agognati tagliandi era iniziata un mese e mezzo prima dell'apertura degli stessi, raggiungendo in poco tempo una lunghezza di decine di chilometri, al punto da paralizzare di fatto l'intera città. Oltre all'ingombro che una tale oceanica adunata ovviamente comportava, si deve infatti tener presente che per paura di perdere il posto tanto faticosamente conquistato la folla rifiutava di allontanarsi anche solo per pochi minuti, facendosi portare da congiunti o da amici vivande e coperte per la notte, usando la strada come proprio bivacco, latrina ed immondezzaio, e creando di fatto un immenso maleodorante accampamento, straripante notte e giorno di ogni sorta di bestialità.

Così sportelli bancari, uffici e negozi erano serrati perché gli addetti erano in coda, e non al lavoro, gli autobus non circolavano perché gli autisti si erano messi, per lo stesso motivo, in ferie o in malattia, lo stesso è stato per l'aeroporto, chiuso per l'assenza del personale di terra e dei controllori di volo, e via di questo passo. Tutti in fila ad aspettare... e sperare!

Poiché la situazione diventava però di ora

in ora, come è facile immaginare, sempre più insostenibile, alla fine è dovuto intervenire addirittura l'Esercito che di forza, ma con immane fatica, ha provveduto a sgombrare l'assembramento, ed i soci del Club 41 sono stati pregati di provvedere personalmente alla vendita dei biglietti, a questo punto secondo i criteri che avrebbero creduto più opportuni.

Solo una minima parte di persone ha potuto allora ovviamente essere accontentata: la delusione degli altri è stata enorme, e spesso insopportabile, tanto che non si sono contate, nei giorni successivi, le crisi depressive che hanno comportato il sovraffollamento delle strutture sanitarie cittadine e limitrofe, nonché, purtroppo, anche svariati casi di tentato suicidio.

Bene o male, comunque, accompagnati dal martellante battage promozionale di radio e televisioni private e dalle migliaia di manifesti pubblicitari che tappezzavano la città come nemmeno se fossimo stati in piena campagna elettorale, si è infine arrivati nell'imminenza dell'evento del quale, al vernissage di presentazione organizzato da un importante sponsor, se ne è finalmente saputo qualcosa di più.

Ispirata alla celebre commedia shakespeariana "Sogno di una notte di mezza estate", come si evince dal titolo, "Incubo di una sera di mezzo autunno" è un'avvincente fiaba, della quale, come al solito, il Club ha provveduto a curarne autonomamente diversi importanti aspetti, dalle coreografie alle musiche, dai costumi alle riprese televisive, dalla produzione al lancio pubblicitario, e via discorrendo.

Ed in sintesi, eccone la trama.

In un bosco incantato, semidei e fate che lo popolano sono invitati dagli abitanti del vicino villaggio ad aiutarli nello sventare una stregoneria che pare aleggiare su di loro. In realtà i villici sono molto preoccupati soltanto perché la loro compagna Boccadirosa,

che metteva l' amore sopra ogni cosa, dando così via a piene mani grande abbondanza di felicità, ora purtroppo non la dà via più (la felicità, ovviamente!).

Agli dei, invece, addolora piuttosto la mancanza del canto degli uccelli e del profumo dei fiori, ma c'è una leggenda che spiega tutto: un terribile orco si sveglia ogni cent'anni con un disperato bisogno d' amore e lancia il suo maleficio, che ricadrà sul mondo circostante sino a che qualcuno non riuscirà a soddisfarlo. Nella storia fa anche la sua comparsa il bellissimo Sanazzo, principe dei Mânzos, del quale non si capisce però bene se le avvilenti ed imbarazzanti prestazioni sessuali che è solito fornire siano anch' esse causate dalla cattiva magia, alla quale può forse esser posto rimedio, oppure dovute a fattori ereditari, per i quali non c'è invece alcuna terapia.

Come nelle migliori favole, ad ogni modo, il lieto fine è dietro l' angolo, e, proprio quando ogni speranza sembrava perduta, un casuale incontro pone fine al malvagio sortilegio.

Un grande amico del Club aveva provveduto a scriverne il testo, assolutamente inedito, che è stato poi integrato dal responsabile artistico dell' associazione con incisi mirati ad introdurre in modo appropriato le varie parti musicali dello spettacolo.

Non restava altro, dunque, che attendere i nostri prodi alla prova del fuoco del palcoscenico, e ben si può immaginare l' impazienza e l' apprensione con le quali era da tutti agognato l' avvicinarsi della fatidica sera.

Il vostro cronista ha avuto la fortuna di essere anche invitato, assieme a pochi altri eletti, alla prova generale tenutasi nel pomeriggio e, frequentando quindi il teatro dalla tarda mattinata, ha ben potuto rendersi conto dell' incredibile accuratezza con cui lo spettacolo è stato allestito. Diremo sol-

tanto, per darne un unico, ma significativo esempio, che colui che avrebbe dovuto rappresentare la bianca statua di marmo, immobile in scena per tutta la durata della rappresentazione, ha voluto provare "dal vivo" la parte e, recatosi a tal scopo in piazza Re Enzo, l' ha ivi impersonata con tale realismo da aver raccolto, in poco più di due ore, il ragguardevole gruzzolo di 237 Euro e 69 centesimi in spiccioli e monetine (e l' M.S.A. sentitamente ringrazia!).

In verità, però, avendo visto passare dietro le quinte, oltre ai materiali necessari per le scenografie, un' ininterrotta processione di svariati cartoni di vino, enormi vassoi di tartine e panini farciti, mastodontici piatti di crescenta ed affettati, smisurati cabarè di dolci e pasticcini, megabottiglioni di grappe e di whisky, ci era in un primo tempo sorto il legittimo dubbio che, piuttosto che la ri-



Prove della canzone 'I Pazzi'

visitazione della commedia "Sogno di una notte di mezza estate" di Shakespeare, si stesse invece preparando l' adattamento teatrale del film "La grande abbuffata" di Marco Ferreri.

Ci è stato invece spiegato che il tutto rappresentava soltanto un leggero spuntino con cui i protagonisti della recita, la gran parte dei quali non soffre certo di anoressia, intendevano offrirsi un modesto ristoro giusto prima di andare in scena.

Ripassati i testi e messi a punto gli ultimi dettagli, in perfetto accordo coi tempi e coi modi programmati è finalmente giunta l'ora tanto attesa. I bagarini nel frattempo facevano affari d'oro: si è saputo di un posto di ultima fila in galleria pagato 120.000 Euro e di uno stimato professionista che, per accaparrarsi con la moglie due poltrone nelle prime tre file di platea, era disposto ad impegnare persino la sua casa di Cortina.

Il teatro era stipato in ogni ordine di posti con folta rappresentanza di tutta la Bologna che conta, mentre fra le numerose autorità intervenute spiccava la presenza del Presidente e del Past-President Nazionale del Club 41. Nell'imminenza del levarsi del sipario, in sala aleggiava una tensione che poteva davvero essere tagliata col coltello, mentre fuori, frattanto, una gran rissa di gente cercava in tutti i modi di entrare, pur se sprovvista di biglietto, così facendo impedendo però l'ingresso anche a chi ne aveva tutti i titoli. La confusione aumentava e lo spettacolo non poteva incominciare: i più facinorosi non si rassegnavano ad andarsene se non dietro assicurazione di poter seguire in diretta la recita almeno su un maxi- schermo da posizionarsi in piazza Maggiore, cosa ovviamente impossibile da attuarsi in tempi stretti, essenzialmente per problemi di diritti di immagine. Si è riusciti finalmente a ridurli alla ragione soltanto assicurando loro che il Club si sarebbe impegnato a registrare l'evento, offrendolo in DVD, dopo Natale, al prezzo politico di 10 Euro, e che per il futuro ci si sarebbe adoperati per costruire, in provincia, uno stadio coperto denominato Romilia che oltre alle partite di calcio fosse in grado di ospitare almeno 2-5.000 persone per le nuove performances del gruppo bolognese. Così alla fine, pur se con un ritardo di oltre mezz'ora sull'orario previsto, quei bravi ragazzi del Club 41 sono andati a incominciare, mostrando ancora

una volta che il vero teatro può ben essere recitato da persone che non debbono essere necessariamente attori, con vere scenografie create da individui che non debbono essere necessariamente specialisti, e con testi creati da qualcuno che non dev'essere necessariamente uno scrittore; sulle musiche non ci esprimiamo, perché tutti ormai sanno che per quelle ci sono invece all'interno del Club dei veri e propri artisti!

Che dire allora, per concludere, dei soci del Club bolognese? Quale commento si può esprimere sulla loro nuova brillante fatica?

Si può tranquillamente affermare che con quest'opera essi si stagliano possentemente nel variegato panorama artistico contemporaneo, caratterizzato purtroppo dal generoso caos che ammette ogni proposta e regala scampoli di gloria al nulla prodotto da tanti campioni della mediocrità, emergendo invece per quella sorta di compiaciuto disimpegno che elude ogni problematica per votarsi, piuttosto, al piacevole e al ludico. Anche se, comunque si guardi lo spettacolo, appare chiaro che nulla è frivolo, ed anzi risulta ben recepibile quella ricerca introspettiva che sembra finalizzata all'individuazione dei più riposti moti dell'animo e alla possibilità di scandagliare e riconoscere i sentimenti e le ansie che indistintamente sostanziano le profondità dell'io-comune e la capacità non solo di indagare nel profondo dello spirito, ma pure di evocare immagini e sentimenti che fanno parte del nostro abituale vivere quotidiano. Al di là di ogni ricerca stilistica, di ogni velleitario avvenirismo, di ogni sperimentazione priva di riscontri, essi sanno cogliere l'essenziale, sanno creare un ritmo poetico in un avvicinarsi di «mondi», reali e fantastici, che sono per loro allo stesso tempo mezzo e fine di un'arte priva di fronzoli, capace di piegarsi alle più intime esigenze, di elevarsi a valore

di simbolo, di essere monito, denuncia, indagine sociale e psicologica e, perché no, anche allegria e divertimento.

La fantasia crea immagini di intensa suggestione in cui il dato reale si deforma, si frantuma, si trasforma con un processo di metamorfosi che potremmo definire anche psicologico, in quanto il risultato che ne deriva è carico di quella tensione interiore proveniente dagli abissi più profondi dell'inconscio per esplodere poi in una vitalità febbrile che si irradia e si innerva in forme



Il socio Andrea Anderlini, in arte Re Sanazzo, tenta di convincere Boccadirosa delle proprie prestazioni sessuali

fluttuanti che superano la dimensione fisica del reale per addentrarsi nei meandri del fiabesco, dello spirito, dell' utopia, dove le sensazioni e i sentimenti si esprimono allo stato puro e senza alcuna intermediazione fuorviante.

Non sono neppure mancati, ma anzi vi abbondavano, momenti veramente esilaranti, con irrefrenabile susseguirsi di battute, doppi sensi, gag comiche che hanno portato l'estasiato pubblico presente a manifestazioni di sempre crescente entusiasmo.

Se tanti sono, dunque, gli epiteti o le perifrasi che si possono allora usare per provare a descrivere questo spettacolo che oscilla tra humour, moralismo, satira, grottesco,

dramma, commedia, musical, apologia... sicuramente un solo aggettivo però si addice agli interpreti: straordinari! Pienamente in relazione con il disegno commediografo, registico e coreografico, essi si muovono perfettamente nella trama e nei tempi dello spettacolo, percepiscono appieno i ritmi della recitazione, dello svolgimento della storia, del sonoro, dei cambi di luce. Mettono energia e aggiungono credibilità: abitano, insomma, la scena, con grande padronanza e sorprendente bravura.

Perfetti nei loro costumi sobri, ma al contempo di sopraffina eleganza, è assolutamente degna di nota la veritiera rappresentazione che essi hanno saputo dare di tutti i personaggi che raffiguravano.

Già detto della statua, possiamo citare ad esempio il "rumoroso, ma a volte anche silenzioso Bronzio" la cui pragmatica e convincente interpretazione non avrebbe certo sfigurato nel celebre film di Pasquale Festa Campanile "Il Petomane", accanto a Tognazzi, oppure i tanti contadini, le cui movenze nulla avevano da invidiare a quelle di veri bifolchi presi pari pari dalla più profonda bassa ferrarese. A chi stigmatizzava che Stefano Zaniboni, anziché un nerboruto



I quattro attori professionisti ed i soci del Club 41 insieme sul palco: la fata Fatalina spiega all'elfo Prepuzio, al silenzio Erpes, a Boccadirosa (attori professionisti) e ai contadini (Club 41) l'incantesimo dell'orco malvagio

boscaiolo di montagna pareva piuttosto un frivolo fricchettone di campagna non si può che obiettare che questa, vero e proprio colpo di genio, è stata invece la concessione offerta dal Club, in assoluta par-condicio, alle ultime tendenze, ove la liberalizzazione di tutto, e dei PACS in particolare, pare l'unico problema di cui si fa veramente carico la società moderna.

Mentre riguardo al fascinosa Sanazzo, ruolo che all'inizio sembrava nessuno volesse, si è poi saputo come fosse stata a suo tempo respinta persino la candidatura di William Bradley (alias Brad) Pitt, per scegliere all'interno del Club un interprete che pur non avendone di sicuro il medesimo sex-appeal, possedeva però, secondo alcune lingue, altre recondite caratteristiche più appropriatamente specificanti il vanitoso figlio del saggio Precox.

E che dire del terribile orco "di tre metri e venti d'altezza e quattrocento chili di peso", se non che colui che lo interpretava forse non ne uguagliava la stazza, ma di certo ci andava molto vicino?!

Anche gli attori di contorno non hanno certo sfigurato, e se tutti sono stati concordi nel gradire la grazia e la leggiadria di Boccadirosa e di Fatalina, la platea si è invece nettamente divisa sul giudizio riguardante Erpes e Perpuzio, con gli uomini che ne apprezzavano la divertente recitazione e le donne che ne esaltavano piuttosto i generosi attributi. Pure tutto il resto è stato ovviamente degno del massimo encomio: dalle luci e dalle coreografie, con le quali sono state abilmente create magiche ambientazioni, fino agli splendidi ed accattivanti arrangiamenti musicali che, sempre opera del Club, hanno riproposto in modo moderno e travolgente anche canzoni in voga oltre sessant'anni fa.

E alla fine, al suono di "Pazzi", brano di chiusura eseguito sulle note del celebre successo internazionale YMCA, ma il cui testo

era stato, come altri, sapientemente riadattato alle esigenze del copione, è veramente venuto giù il teatro, per decretare ai meritevoli eroi più che un trionfo, una vera e propria apoteosi, cosa che lascia facilmente intendere come la sigla finale sarà probabilmente destinata a diventare l'autentico inno nel quale il Club di Bologna finirà per riconoscersi.

Scroscianti applausi per tutti, standing ovation di oltre trenta minuti con numerosi richiami sul palco, e scene di assoluto delirio fra l'entusiastico pubblico, nel quale si notava in particolare il Presidente Nazionale che non ha potuto nemmeno lui fare a meno di mettere da parte l'abituale aplomb per unirsi con gran foga all'indescrivibile euforia generale.

Una serata davvero fantastica, quindi. Nella più totale esaltazione dei presenti, all'uscita si è sentito chi affermava che da lustri non si divertiva tanto a teatro, chi si rammaricava di come il tempo della recita fosse



Il Presidente del Club 41 Bologna Marco Pantano, in arte il boscaiolo Stefano Zaniboni ed il Consigliere Nazionale Marcello Cantagalli, in arte il contadino Marcio, tentano di strappare, almeno una volta al mese, i "favori" di Boccadirosa, l'attrice Valentina Grasso.

trascorso così troppo velocemente e chi richiedeva speranzoso prossime numerose repliche, augurandosi di non dover aspettare ancora un anno prima di poter

assistere ad un' altra rappresentazione del Club.

In seguito abbiamo poi saputo che il ricavo da devolvere all' M.S.A. sfiora i 17.000 Euro ed è incredibile constatare come un piccolo Club di poco più di trenta persone riesca regolarmente, con le sole proprie forze, a realizzare tali stupefacenti risultati.

Oltre tutto divertendosi per mesi stando insieme, e cementando così vieppiù quel bel rapporto di amicizia che li unisce.

Già si rimpiange quella magica sera e non si vede l' ora che ce ne venga proposta una nuova: immaginiamo anche che presto si ricomincerà a rumoreggiare su quella che sarà la loro prossima ispirazione, pur non avendo adesso, ovviamente, la più pallida idea di quale sorpresa, dopo il disco, il musical e la commedia, questi geniali individui vorranno regalarci.

In conclusione non possiamo però che augurarci che essi non perdano, con l' andar del tempo, quell' impeto, quell' entusiasmo, quel fervore sin qui mostrato nel perseguire sì nobili scopi, e che quindi non desistano mai dal proporci, almeno una volta all' anno, una delle tante idee che certo hanno già messo in cantiere. Perché, privilegiando i fatti concreti alle vuote parole astratte, concedeteci di dire che questi sono proprio i cantieri che noi preferiamo, dinanzi ai quali altro non resta da fare, come già scrivemmo in passato, che inchinarci e levarci rispettosamente il cappello.

E. d. B.

ULTIM'ORA

ulteriore contributo alle celebrazioni per il XXV[^]

INNO ALLA FESTA GLO- RIOSA DEL CLUB 41 TRIESTE

Di anniversari ce ne son vari,
son certamente momenti rari,
ma le nozze d'argento del club di Trieste
son state il colmo di tutte le feste:
una festa da uomo, fiera ed orgogliosa,
in cui personaggi si mettono in posa
e le loro signore assistono contente
ciascuna di esse lusingata si sente
della carriera del proprio consorte,
tanto bravo, zelante e forte,
membro di un club così speciale
per cui ogni grande fatica vale.

Quell'unica atmosfera gioviatile
faceva da sfondo ideale
per l'atto festivo al Consiglio Comunale
con un pizzico d'aria imperiale.

Lo stesso sindaco è venuto
e si è molto compiaciuto
di avervi tutti riuniti
per celebrare i festivi riti.

Di relatori ce n'eran molti,
tutti quanti istruiti e colti,
riferendo del club i dettagli
colpivano perfetto i bersagli.
Scambi di gagliardetti e regali
sono segni d'amicizia tali
da durare tutt'una vita
con passione accanita.
Senza musica assordante
il sabato sera è risultato brillante
e ognuno andava a casa contento
di quel memorabile evento.

L.D.S.

L'ATTIVITA' DEL CLUB DI MODENA TRA SERVICE ED ALLEGRE BRIGATE

Rinnovato l'impegno a favore di Interplast

Sulle ali del successo dell'iniziativa dello scorso anno, il Club 41 Modena ha nuovamente rivolto il proprio impegno

nella messa in scena di un balletto classico a favore di INTERPLAST ITALY.

Lo spettacolo si è tenuto il 25 novembre al Teatro Comunale di Modena con l'esecuzione della pièce "La Bayadère" con l'allestimento ed il corpo di ballo della scuola di danza Marie Taglioni.

Le giovani allieve, di età compresa tra quattro e diciotto



Una suggestiva immagine dello spettacolo e la consegna di una scultura all'Ing. Piero Ferrari



anni, si sono prodotte in una performance di altissimo livello che ha mandato in visibilo il pubblico che ha gremito platea del Comunale.

Da notare anche lo spirito di servizio e l'insospettabile duttilità dei genitori delle allieve che, interpretando i ruoli maschili, hanno mostrato doti di flessuosità, eleganza di movimento e grazia più affini a Nureyev piuttosto che ad un commercialista od un carpentiere.

Come lo scorso anno, lo spettacolo è andato in scena con il patrocinio del Comune di Modena, di UNICEF ITALIA e del CLUB 41 ITALIA al fin di raccogliere fondi per finanziare le spedizioni delle équipes dei chirurghi di INTERPAST ITALY, organizzazione no-profit che svolge attività di chirurgia plastica ricostruttiva a favore dei bambini malformati o

rimasti coinvolti in situazioni di guerra nelle zone più povere e depresse del pianeta.

Il Presidente del Club 41 Modena, Andrea Petti, ha insi-gnito del titolo di Ambasciatore INTERPLAST ITALY per l'anno 2007 l'Ing. Piero Ferrari, vice presidente della casa auto

mobilitica fondata dal padre Enzo.

Erano presenti alla manifestazione il past presidente di UNICEF ITALY Micali, il Presidente Nazionale del Club 41 Italia N. Stecca, oltre al Presidente di Interplast Italy.

La ghiotta occasione costituita dal lungo ponte dell'Immacolata, non è sfuggita agli scatenati 41ers modenesi per ritrovarsi tutti insieme ancora una volta. E' infatti divenuta una tradizione la gita social-familiare del Club. Dopo la bellissima esperienza di Torino dello



Foto di gruppo del Club 41 Modena a Napoli

scorso anno, ora si sono mobilitati per una 'quattro giorni' in terra partenopea.

Preso rumorosamente possesso del pullman granturismo, condotto ancora dal supercollaudato autista Simone, perfettamente integraosi nello spirito goliardico della compagnia, il gruppo ha letteralmente divorato i 700 chilometri di distanza (e ritorno!) senza nemmeno accorgersene, coinvolto com'era negli episodi di ogni genere accaduti durante il viaggio e sui quali è certamente più opportuno sorvolare in questa sede.

I dieci ragazzi ed i ventre adulti che componevano il gruppo hanno avuto modo di apprezzare le meraviglie artistiche e paesaggistiche di Napoli sotto la sapiente e paziente guida del Presidente Andrea Petti e della gentile consorte Paola che hanno avuto la fortuna di risiedere a lungo ai piedi del Vesuvio. Motivo di grande piacere è stata la partecipazione del Presidente e del Past Presidente della Round Table 8 di Modena.

Per la serata degli Auguri, infine, si sono mobilitati ben cinque clubs: 41 Modena e 41 Bologna, RT8 Modena e RT7 Bologna ed il Ladies' Circle di Bologna.

Nella suggestiva cornice di una villa liberty collocata a



metà strada tra le due città, i partecipanti hanno avuto modo di socializzare e scatenarsi nelle danze sino a tarda notte.

Alla serata hanno partecipato, tra gli altri, il Presidente Nazionale Nuccio Stecca con Rosanna, il Past Presidente Luigi Lamberti con Nora, il Past presidente della Round Table Italia Nicola Bindi e la Past Presidente del Ladies Circle Giovanna Rizzo.

Appuntamenti da Ricordare

DATA	LUOGO	EVENTO
10-11 GENNAIO 2007	ASCOLI PICENO	MAIALFEST
9-10-11 MARZO	ALBA	CHARTER MEETING
22-23-24-25 MARZO 2007	VAL GARDENA	EUROSKI MEETING 2007
22 APRILE 2007	MANTOVA	COMITATO CONGIUNTO ITALIA—FRANCIA
06 MAGGIO 2007	BASSANO DEL GRAPPA	ASPARAGIATA
17-20 MAGGIO 2007	GRAZ (AUSTRIA)	A.G.M. INTERNAZIONALE
1-3 LUGLIO	MILANO	A.G.M. CLUB 41
24-27 APRILE 2008	MERANO	A.G.M. INTERNAZIONALE

Natale 2006

Il delicato pensiero natalizio di Paolo Alessi

*Nel baule
dei ricordi
si sistemano
in un disordine
casuale
immagini
del passato.*

*Sensazioni
che compatte
vivono ancora,
perché recenti,
circondate
da foto
sbiadite
che sono lì
da tanto tempo..*

*L'eccitazione
nel rimestare
si rinnova
all'avvicinarsi
di ogni Natale.
Non è la festa
che si ripresenta,
siamo noi
con le nostre età
e la nostra realtà.*

*Bambini
coccolati,
ragazzi scatenati
dal gioco
dei petardi,
i primi amori ,
scopi e mete
nel gioco
del pavone,
la mano
tesa
ai primi passi
delle figlie,
la pacata attesa
sul sofà
di un lieto ritrovo.*

*Come figli
del nostro essere
si rivivono
quei momenti
perché solo nostri:
l'incontrarsi,
l'albero,
il presepio,
la tovaglia rossa,
lo spumante,
le cene*

*che rinnovano
con amore
le tradizioni.*

*Un altro
breve
istante
della nostra vita
viene,
si fa godere
e se ne va.*



Paolo Alessi